IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 28. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 29 Gennaio 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione del Sempione.

E' noto che, in seguito ad alcune divergenze sorte nella Conferenza tenuta in Roma, tra i delegati svizzeri e quelli del nostro Governo, per definire e regolare alcune questioni incerte all'esercizio della nuova linea pel Sempione, i delegati svizzeri sono tornati a casa onde informarne il Consiglio federale delle stabilite colle quali si trovare una soluzione soddisfacente.

I giornali svizzeri hanno detto che la Conferenza era fallita, ma un comunicato ufficioso è venuto a rettificare tale notizia, affermando che le poche divergenze non ancora composte avevano un'importanza limitata, dipendevano si sarebbero probabilmente potute eliminare per via diplomatica, senza ricorrere a nuove Conferenze.

Ed è così, imperocchè tutto si riduce ad una questione di lana caprina, come dimostreremo in poche parole. Quando si è trattato di scegliere la località per la stazione internazionale del tunnel, non si presentava che questo dilemma: o Briga sul territorio svizzero, o Domodossola sul territorio italiano. Imperocchè ad Iselle, pure territorio nostro, il tunnel sbocca sul fiume e manca quindi una località adatta.

L'Italia chiese ed ottenne Domodossola, quindi è naturale che il tratto dello sbocco della galleria a Domodossola sia escritato dalla Svizzera, che assunse l'obbligo di destinare al servizio stabile lungo questo tratto personale italiano.

Ciò posto, è naturale che il personale viaggiante fino alla stazione internazionale di Domodossola sia svizzero, per la semplice ragione che il treno è composto in Svizzera.

Ora il nostro Stato Maggiore — Dio benedica tutti gli Stati Maggiori — ha sollevato la questione del personale viaggiante, che vuole sia italiano; diguisache se a questo si dovesse venire, il personale viaggiante del treno svizzero dovrebbe scendere allo sbocco del tunnel, staccare la propria locomotiva e consegnare il *proprio* treno al personale italiano.

Per quali gravi ragioni e consid razioni il nostro Stato Maggiore si sia im ostato in questo dettaglio, mentre tutto il tratto sbarcato da metà del tunnel a Domodossola è convenuto sia italiano, noi ignoriamo e non tentiamo neppure di penetrare nel mistero, in cui si avvolgono d'ordinario gli Stati Maggiori, specialmente quando si fissano sopra un oggetto, che difficilmente potrebbero giustificare.

Probabilmente si teme che in caso di nebbia politica fra i due versanti qualche colonnello svizzero, travestito da finchista o da fe rovi re, venga sotto mentite spoglie a scoprire i piani della nostra difesa verso l'Elvezia!

Ma se ci astenia mo dal tentativo di penetrare nei segreti del nostro Stato Maggiore, sarà per lo meno lecito osservare che, ammesso il criterio della sostituzione del personale viaggiante prima di arrivare alla stazione internazionale, non si comprende perchè sui treni francesi, che giungono a Ventimiglia, non si debba mutare il personale a Moriola, o per lo meno prima del *tunnel*, sul quale sorge un modesto villino di campagna, dove il nostro venerando Presidente della Camera passa una buona parte delle vacanze.

Nella stessa guisa non si capisce, perchè a Pera non debbano salire gli austriaci e perchè il personale italiano, viaggiante sul treno pel Cenisio, invece di scendere a Modane, non debba staccare la macchina a questa e fuori del *tunnel* e cedere il posto al personale francese.

Noi, lo ripetiamo, non tentiamo neppure di alzare un lembo del mistero che copre le gravi ragioni tattiche e strategiche, che possono avere indotto il nostro Stato Maggiore che pure ha alla testa un generale di grande valore, a fare una eccezione per il nuovo valico italo-svizzero; ma ci domandiamo se, mentre Pon. Zanardelli sollecita il passaggio su territorio francese della Lanzo-Ventimiglia, si possa sul serio fare una questione di lana caprina, negando al personale svizzero di arrivare col proprio treno fino alla stazione internazionale di Domodossola da noi chiesta ed ottenuta.

Tanto valeva, anzi sarebbe stato assai meglio, per evitare perdite di tempo, ritardi e fastidi, scegliere Briga, territorio svizzero, come stazione internazionale per le operazioni di dogana e cambio del personale viaggiante.

Ed avrebbe questioni così meschine, dopo aver voluto Domodossola, ci sembra rasenti un po' l'umorismo.

Politica e Diplomazia

(S) **Washington**, 28. — Il ministro del Brasile e l'incaricato d'affari della Bolivia hanno confirito separatamente col ministro degli esteri Hay che fara di tutto per impedire una rottura e ristabilire i rapporti amichevoli fra i due Stati.

(S) **Madrid**, 28. — Il generale Bourbon è stato deferito alla Corte Suprema, essendo cugino del Re, quale Presidente di un Circolo, ove era installata una bisca per giuochi d'azzardo, vietati dalla legge.

Vienna, 28 — La *Wiener Zeitung*, nella parte non ufficiale, annunzia che l'Imperatore Francesco Giuseppe, come capo della Casa Imperiale, ha ordinato che tutti i diritti, gli onori ed i privilegi spettanti alla Principessa ereditaria di Sassonia, come Arciduchessa d'Austria-Ungheria, siano resi pari a quelli che tale posizione debba rimanere in vigore anche nel caso in cui, in seguito al processo pel divorzio, la Principessa riprendesse il suo nome di famiglia.

Resta perciò interdetto alla Principessa di servirsi, d'ora innanzi, dei titoli di Principessa Imperiale, di Arciduchessa, di Principessa Reale di Ungheria e di Boemia, di portare le armi ecclesiali come anche il titolo di Altezza Imperiale e Reale.

(S) **Dresda**, 28. — Il Principe ereditario, per semplice le voci corse di una sua probabile rinuncia al trono, ha passato stamane in rivista le truppe della guarnigione.

Dresda 28 — Il Tribunale speciale, incaricato di risolvere sulle questioni coniugali fra il Principe ereditario e sua moglie, la Principessa Luisa, si è adunato stamane nell'aula del Tribunale supremo.

L'apertura della seduta è stata pubblica, ma il giudizio ha poi proseguito a porte chiuse.

Dopo parecchie ore di discussione il processo è stato rinviato all'11 del prossimo febbraio.

Dresda, 29 — Il *Giornale di Dresda* pubblica un'Ordinanza Reale, che modifica quella del 20 dic. scorso, relativa alla conferma da parte del Re del giudizio fra il Principe ereditario e la Principessa Luisa.

La nuova Ordinanza dichiara che il Re rinuncia assolutamente a confermare il giudizio.

Londra, 28 — Sir Francis I. Bertie, nuovo ambasciatore a Roma, è partito stamane alle ore 11, salutato alla stazione dall'ambasciatore d'Italia, conte Pansa.

Si crede che Sir Francis I. Bertie si recherà direttamente a Roma e che Lady Bertie si soffermerà brevemente a Parigi ed a Montecarlo.

Parlamenti Esteri

Austria.

Vienna, 28. — *Camera dei deputati* — Il Governo presenta i progetti di legge relativi al Compromesso doganale commerciale coll'Ungheria.

Il Compromesso comprende dieci progetti di legge, i più importanti dei quali sono quelli relativi alla tariffa doganale ed alla riforma monetaria.

Il Ministro delle finanze Kallay presenta il progetto per la conversione di 350 milioni di rendita 4,20 per 0[0] in 4 0[0]. Si intraprenda quindi la discussione del progetto sul recluta mento dell'esercito.

Dopo una lunga discussione si rinvia alla Commissione il progetto di legge.

Il ministro della difesa nazionale, conte di Welsersheimb, smentisce formalmente le voci relative a preteti preparativi di mobilitazione, dichiarando che non vi è presentemente alcuna ragione per una mobilitazione.

Tuttavia egli deve rilevare che l'esercito è la migliore garanzia per prevenire lo scoppio di complicazioni bellicose. Rileva poscia le difficoltà che si oppongono all'introduzione della ferma biennale non potendo tale questione essere decisa senza introdurre importanti modificazioni alla legge sull'armamento. Fa allusione alle grandi spigane alle quali andrà incontro la Francia per raggiungere tale scopo.

Il ministro constata che l'effettivo dell'esercito austro-ungarico è quasi la metà di quello della Francia o della Germania.

Spiega che l'aumento del contingente di leva è assolutamente necessario, specialmente per l'artiglieria.

Termina dicendo che, qualora la Camera chieda che il Governo rinunci a chiamare in servizio attivo sei mila uomini del contingente di riserva, il Governo non vi insisterà. (Vivi applausi).

La tariffa doganale

(S) **Vienna**, 28 — I più importanti aumenti del progetto di tariffa doganale oggi presentato alla Camera dei deputati, sono i seguenti:

Il dazio sul grano, che nella attuale tariffa era di 3,57 corone al quintale, viene portato nella nuova tariffa a corone 7,50, quello sulla segala da 3,57 a 7, sul orzo da 1,79 a 4, sull'avena da 1,79 a 5.

Le frutta ed i legumi, finora esenti da dazio, pagheranno colla nuova tariffa doganale il dazio di 2 a 20 corone al quintale.

I buoi che prima pagavano corone 35,71 a capo, pagheranno colla nuova tariffa corone 60; il dazio sulle vacche da 7,14 è portato a 30, sui suini da 7,14 a 12,22, sui cavalli da 23,81 a 50-100.

Il dazio sui filati di cotone semplici e doppi da 11-38,08 al quintale è portato a 14 45, sui tessuti di cotone e *tricodie* da 214,29 a 229-503, sui *tulles* di cotone da 380,95 a 380-450, sui ricami in colone da 714,28 a 750 800, sulle altre merci di cotone da 90-380 è portato a 80-403.

Il dazio sui cordami da 11,90 è portato a 18, sui filati di lana pettinata greggia da 3,57-23,81 è portato a 12-29, sui filati di lana pettinata mista da 28,57-47,62 a 33-38, sullo merci di lana dal peso di 500 sino a 700 grammi per metro quadrato, è portato da 119,05 a 200.

Il dazio sui tappeti a corda da 119,05 è portato a 160, sulle seterie da 952,38-1190,48 è portato a 1000-1400, sulle calzature da 83,33 a 100-145, sui cuoiami da 59,52-83,33 è portato a 110-240, sugli stivali da 9,52-59,52 a 12-150, sulle serrature da 20,81-59,52 è portato a 33 65, sulla cutlicleria da 35,71-119,05 a 45-178, sulle merci di ferro fino da 4,76 20-24 a 6-60, sulle macchine a vapore ecc., da 20,24 a 30-40, sulle macchine per l'industria tessile da 7,14-10 a 7-15, sulle altre macchine da 11,90-35,71 a 18-40, sulle macchine elettriche da 20,24-35,71 a 24-72.

Il dazio sulle oreficerie ed argenterie da 714,29 viene portato a 1200-3000, sugli istrumenti da 119,05-714,28 è portato a 120-1100 e quello sui prodotti chimici a colori di anilina da 23,81 al 15 per cento del valore.

Francia.

(S) **Parigi**, 28. — *Camera dei Deputati*. — Si approva il bilancio dei Lavori Pubblici.

Lucante la discussione Cadenat, socialista, rammenta le dichiarazioni fatte nella seduta di lunedì dal Presidente del Consiglio, Combes, e soggiunge che tutti i Ministri tradiscono il programma, gli uni dopo gli altri.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Marcelin, protesta energicamente contro quest'asserzione. (Applausi da tutta la Camera, tranne dai banchi dei socialisti).

Cadenat, irritato, si avanza minaccioso verso il banco del Ministro. Gli uscieri lo respingono e lo trascinano fuori dell'aula.

Alla fine della seduta, Cadenat, incontratosi negli ambulacri con Chapuis, radicale socialista, ebbe con questo un alterco, a proposito dell'incidente avvenuto prima nell'aula, e trascese a vie di fatto contro Chapuis, graffiandogli il viso colle unghie.

(S) **Parigi**, 28. — Il gruppo radicale-socialista della Camera si è occupato nel pomeriggio delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio, Combes, nella seduta della Camera di lunedì scorso, durante la discussione del bilancio dei Culti.

Il gruppo, pur deplorando che Combes abbia manifestato delle idee che sono in contraddizione cogli atti compiuti dal Governo, ha deciso nondimeno all'unanimità per un interesse politico superiore di continuare a sostenere il Gabinetto colla convinzione che esso mostrerà in avvenire la stessa energia che per il passato.

Nel Venezuela.

(S) **Washington**, 28. — L' Ambasciatore inglese, Sir Michael Herbert, pubblica, col consenso del l'Ambasciatore d'Italia, conte, Mayor des Planches, e dell'Ambasciatore di Germania, il seguente Nota:

« In giornale del mattino di New-York dice che un attrito si sarebbe manifestato fra i rappresentanti delle tre Potenze ed il Ministro degli Stati Uniti a Caracas, Bowen, Quest'affermazione è inesatta. I rappresentanti delle Potenze alleate, non hanno che dei negoziati per la soluzione della questione venezuelana, si tengono reciprocamente, giorno per giorno, al corrente dei negoziati stessi fra essi e Bowen. »

(S) **La Guayra**, 27. — L' incrociatore italiano *Ramirez* è partito per La Trinidad, ove conduce sette navi venezuelane dichiarate di buona preda.

(S) **Londra**, 28. — Si conferma ufficialmente che il Venezuela ha offerto in garanzia delle somme dovute alle Potenze alleate, il 30 0[0] dei proventi delle dogane di La Guayra e di Puerto Cabello.

Le Potenze hanno accettato in massima quest' offerta, ed i rispettivi Governi studiano il modo di metterla in pratica.

I negoziatori che desta il blocco fa accelerare i negoziati; e si assicura che il rigore diminuirà a misura che procedano le discussioni per la soluzione della vertenza.

Nei circoli ufficiali si nutre fiducia che le Potenze potranno negoziare rapidamente; ma non si può ancora stabilire una data precisa per la cessazione del blocco.

Caracas, 27 — I giornali ufficiosi affermano che il blocco sarà tolto probabilmente prima di domani sera.

Puerto Cabello, 28 — La notizia di una sconfitta delle truppe governative è infondata. Vi fu soltanto qualche scaramuccia senza importanza.

(S) **Berlino** 28. — In seguito alle notizie pubblicate da giornali inglesi circa dichiarazioni fatte dall'incaricato d'affari di Germania a Washington, conte di Quadt-Wykrath-Isny, a proposito degli ordini giunti alle navi tedesche dirette nelle acque delle navi tedesche a Maracaibo, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il conte di Quadt ricevette il 24 corr. dal ministro degli affari esteri tedesco, il seguente dispaccio:

« L'azione spiegata dalla nave *Panther* contro il forte di San Carlos è una risposta legittima all' attacco fatto dal forte stesso, che aprì il fuoco contro la nave, mentre essa legalmente approdava le munizi do ll'acqua. La responsabilità di quanto avvenne spetta a colui che diede l'ordine di sparare contro la *Panther* ».

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* aggiunge che la *Panther* non ha avuto nel bombardamento nè perdite di uomini nè danno materiale.

Per la Macedonia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 28. ore 12.30. — Notizie da Uesküb recano essere terminata la formazione della nuova gendarmeria ed anche la nuova polizia nel *Vilajet* di Kossovo. E' stabilito in massima il licenziamento delle riserve chiamate sotto le armi nell'autunno.

A causa del freddo non si poterono iniziare ancora i lavori pubblici (costruzione di strade, ecc.) contemplati nel programma delle riforme del Sultano, nelle tre provincie della Turchia europea.

Venezia e l'Estremo Oriente

Ogni lustro sorge sulla melanconica laguna una agitazione per indurre il Governo ad istituire, sovvenzionandola s'intende, una linea diretta di navigazione fra Venezia e i paesi dove leva il sole, linea che, secondo i promotori, infonderebbe nuova vita economica alla stirpe dell'Adriatico.

In passato i promotori si limitavano a chiedere la linea, oggi vogliono qualche cosa di più e cioè che non sia affidata alla *Navigazione Generale Italiana*, perchè, secondo essi, questa Società non fu mai molto tenera per l'Adriatico... alto e basso.

All'agitazione di Venezia si sono aggiunti quest'anno quelli di Milano, sicchè la polemica ha assunto maggior vivacità, tantochè il senatore Piaggio, più tacitumo per temperamento di lord Kitchener, ha creduto, quale Ammin. delegato della *Nav. Gen. Italiana*, di indirizzare al ministro delle poste, alla cui competenza sono affidate le convenzioni marittime, una lunga epistola, nella quale, discutendo a fondo la questione, dimostra, in base alle fatte esperienze e ai elementi positivi, come la nuova linea si risolverebbe nel far sprecare allo Stato milioni all'anno, senza recare a Venezia alcun sensibile vantaggio.

E qui non è superfluo porre in rilievo, che il senatore Piaggio mettercebbe, per la sua coraggiosa lettera, a rischio essere destituito dal Consiglio d'amministrazione della sua Società, perchè, a tenore della legge vigente (1893) sui servizi marittimi, il Governo dovrebbe affidare la nuova linea alla *Nav. Gen. Italiana*, la quale del milione all'anno, che lo Stato verrebbe a sprecare nel guadagnarebbe circa una metà ne onore ed utile dei suoi azionisti.

Ora, per buona sorte, noi abbiamo lasciato sbattacchiare tutte le campane, sebbene i campanili di Venezia non siano molto in gamba, ed ora che le abbiamo udite tutte, ci permettiamo anche noi due chiacchiere.

Come dicemmo in principio, la questione della linea diretta fra Venezia e l'Estremo Oriente non è nuova per il Governo si è mostrato restio agli esperimenti. Difatti nel 1895, dopo molti contrasti, questo servizio venne affidato alla *Peninsulare* e lo Stato spese due milioni e mezzo per sussidiare direttamente egli Indiani e di gli imponesse quelle stesse cassette di contecie, che prima si spedivano con qualunque piroscafo e giungevano egualmente.

Si disse allora sperticare e allora per compiacere Venezia si tentò un secondo esperimento, incaricando la Nav. Gen. di tre quattro viaggi *diretti* dall'anno da Venezia a Bombay, contro un sussidio di 25,000 lire per viaggio, neppure sufficienti, come affermò il sen. Piaggio, a pagare il transito del Canale di Suez. Quale fu il risultato?

Che il cotone delle coniere per l'India e di un po' di cotone dall'India a Venezia rimase così limitato da non compensare neppure l'acqua delle caldaie. Certo e che l'attività industriale e commerciale di Venezia non se ne risentì.

E, o non è vero tutto questo? Che sia indiscutibile, lo dimostrerebbe il fatto che i giornali stessi di Venezia, i quali hanno intrapresa la rotta in campagna per una linea diretta, quasichè le precedenti fossero curve, scivolano su questo punto dei traffico, che pure è l'argomento principale, sostenute, onde dimostrare l'efficacia della nuova linea per la vita economica di Venezia e giustificare il milione all'anno, che si chiede allo Stato, quasichè non bastassero quelli sprecati negli esperimenti del passato.

In quanto poi alla poca tenerezza della *Nav. Gen. Italiana* per l'Adriatico, dalla lettera del senatore Piaggio si rileva che quando si tratta di fare concorrenza realmente fare incremento al traffico per Venezia, la Società non ha esitato, ad intraprendere, come lo prova l'aver costruito 5 nuovi vapori per il traffico *settimanale* dei canali di Suez e Aden, facendo capo a Venezia e adottando tariffe che non sono affatto superiori, come si vuol far credere, a quelle che per lo stesso servizio si praticano a Genova ed a quelle del Lloyd austriaco.

C'è di più. La stessa Società, senza sovvenzioni dello Stato, esercita una linea settimanale per l'Adriatico, che partendo da Venezia, con tutti i porti del litorale fino a Genova e Marsiglia e un'altra fra Venezia e le Puglie, e una terza fra Venezia e la Sicilia. Non è quindi esatto che la Società abbia un certo modo cancellato l'Adriatico dalle sue carte geografiche.

Riassumendo adunque la questione, a che si riducono e la nuova agitazione e le vivaci polemiche?

A pretendere dal Governo l'istituzione di una linea diretta fra Venezia e l'Estremo Oriente, non giustificata affatto dalla potenzialità del traffico e tentano dalle altre città del litorale di pubblico interesse; una linea insomma, che fa dato, con tutti gli esperimenti fatti, senza lesimare i milioni, ha dato risultato negativo.

E allora? Allora, e questa è in fondo la verità vera, tutto si ridurrebbe a pagare un milione all'anno all'egregio bar. Treves e a qualche altro socio capitalista, il quale, avendo comprato due o tre piroscafi usati in Inghilterra, vorrebbero mantenerli in esercizio, a spese dell'Erario.

Francamente val meglio spenderlo nel nuovo campanile per conservare a Venezia i suoi preziosi monumenti.

Nel Marocco

Tangeri, 28. Mulay-el-Arafà, zio del Sultano, è entrato in Tangeri con mille uomini La situazione è dovunque calma.

Tangeri, 28. — Corre voce che gli avamposti del Sultano abbiano dovuto ripiegare sul corpo principale e che il Pretendente stia eseguendo un movimento aggirante.

L'emozione a Fez è grandissima. Si cerca di mettere i forti in grado di resistere ad un attacco.

Corrono altre voci sensazionali, ma nessuna informazione ufficiale finora conferma o smentisce la marcia in avanti del Pretendente.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

28 gennaio - Pres. **Saracco** - *Ore 15.40.*

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina di un membro nella Commissione delle Petizioni; d'un membro nella Commissione pei trattati internazionali e di un commissario di vigilanza all'amministrazione del Fondo per il culto.

Direttori didattici e maestri elementari.

Pres. dichiara aperta la discussione generale sul progetto di legge: « Disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri delle scuole elementari ».

La discussione si apre sul testo emendato dall'Ufficio centrale.

Cantoni. Si associa al concetto espresso dal relatore, che questa legge si vuole porre in armonia coi bisogni sociali, sempre crescenti, e coi progressi dell'istruzione primaria.

Riassume le legislazioni delle Associazioni dei maestri elementari ed anche della loro agitazione per ottenere miglioramenti. Ma osserva che la legge, quale fu approvata dalla Camera, concede alla classe dei maestri eccessivi favori, che contrastano al confronto colle condizioni fatte ad altre classi di impiegati comunali come i segretari ed i medici, ed anche colle condizioni dei professori delle scuole secondarie.

Dimostra come questo progetto si risolva in una legge di privilegio. Da ragione quindi delle modificazioni che la minoranza dell'Ufficio Centrale avrebbe voluto introdurvi per mitigarne l'eccessivo spirito di favoritismo.

Crede indispensabile un periodo di prova nel quale Comune e maestro si trovino liberi uno di fronte all'altro.

L'art. 6 della legge approvata dalla Camera mette subito in lotta il maestro col Comune in condizioni inegualì, a tutto svantaggio del Comune.

Anche il professore di Università, sotto un certo aspetto, è meno favorito del maestro elementare col progetto in discussione.

Si è detto che bisognava provvedere alla instabilità di posizione dei maestri posti in balia dei Comuni: legge una stat stica ufficiale per dimostrare come pochi siano i licenziamenti di maestri da parte dei Comuni: in dieci anni 3 mila licenziati sopra 50 mila maestri.

Conchiude protestando contro la denigrazione dei Municipi eretta a sistema.

Vischi. Il maestro non basta, si vuole anche la scuola. Deplora la deficienza di locali o la loro inefficienza. I Comuni spesso hanno erogato i denari per le scuole ad altri usi, ad es., per la residenza municipale.

Osservando poi buoni programmi d'insegnamento perchè la scuola sia proficua, specialmente dal lato educativo. La legge in discussione, ne' suoi limiti più modesti, esercita utile influenza sulla scuola.

Non si allarma come il sen. Cantoni della inamovibilità concessa ai maestri, perchè è più apparente che reale.

Analizza i casi nei quali la legge autorizza il licenziamento e prega il Ministro a tener fermo nell'art. 7 il testo approvato dalla Camera.

In un Comune amministrato dai clericali, veri nemici delle scuole laiche, non potrà con questo articolo essere licenziato, se non si presta ai loro intendimenti. E lo stesso, in senso inverso, potrà avvenire in un Comune amministrato dai socialisti.

Conclude: Se non si vuole l'istituzione elementare dello Stato, si garantisca meglio il maestro in presenza delle amministrazioni locali. E però esorta il Senato ad accogliere questa legge come fu votata dalla Camera. Con questa legge ai maestri elementari non dimonio niente; nè un soldo, nè una garanzia; ma una semplice soddisfazione. Il Senato, come corpo conservatore, non può negarla ai maestri.

Maragliano ribatte gli argomenti del sen. Cantoni e dice che questa legge è il minimo che si può dare a garanzia per la nomina dei maestri elementari.

E' un primo passo per la via già prevalente nei Comuni di scegliere per gli uffici retribuiti, non i più idonei, ma coloro che sono raccomandati da considerazioni locali.

Combatte le modificazioni introdotte dall'Ufficio Centrale, augurandosi che siano respinte, o dall'Ufficio stesso ritirate.

Fa voti che la legge sia accolta come venne approvata dall'illustre ramo del Parlamento.

Massarucci dell'U. C. Da schiarimenti intorno al modo col quale procedettero i lavori dell'Ufficio, e come le modificazioni all'art. 6 siano state approvate a parità di voti.

Cantoni e Maragliano replicano brevemente.

Todaro (rel.) Difende il suo emendamento all'art. 6.

Ritiene che la questione relativa alla stabilità e ai Provveditore degli studi, sentito il Comune, rilasceral alla fine del triennio di prova, un certificato, comprovante l'abilità didattica del maestro, sopra le relazioni dalle visite fatte alla scuola dal R. ispettore scolastico e dal direttore didattico. Al Comune ed al maestro è riservato il diritto di reclamare al ministro della pubblica istruzione ».

Attesa l'ora tarda si riserva di rispondere domani ai vari oratori. Ma osserva fin d'ora che la questione è ben spostata. Il suo emendamento si propone di raggiungere lo stesso fine dell'art. 6 ministeriale vale a dire la stabilità dei maestri, senza però offendere la dignità del Comune.

Per la qual cosa egli propone di abbandonare il concetto della disdetta, e riconoscere nel maestro il diritto della stabilità che gli viene da concorso, come per i professori ordinari delle Università e i titolari delle scuole secondarie, con la differenza che in questi è assoluta, mentre nei maestri è condizionata all'esperimento di un triennio, il quale dovrà essere sottoposto al giudizio tecnico di giudici competenti.

Il seguito è rimandato a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28 - Pres. **Biancheri** - *Ore 14.10.*

Presidente comunica i ringraziamenti del figlio del compianto on. Luigi per le condoglianze ieri deliberate dalla Camera.

Da quindi notizia confortanti circa la salute dell'on. Branca.

Bosni giura.

Dimissioni del deputato Aguini.

Presidente annuncia che l'on. Aguini rassegna le dimissioni da deputato.

Varazzani, per le ragioni di delicatezza e correttezza politica che hanno determinato queste dimissioni, prega la Camera di accettarle.

A nome del partito socialista manda un affettuoso saluto all'amico che confida di rivedere presto alla Camera.

Presidente dichiara vacante il collegio di Mirandola.

Domande di autorizzazione a procedere.

Presidente annuncia due domande di autorizzazione a procedere; una contro l'on. Marigli per ingiurie verbali, l'altra contro l'on. Gesualdo Libertini, per ingiurie a mezzo della stampa.

La Passeggiata archeologica di Roma.

Cortese (istruzione pubblica) all'on. Santini, che lamenta la mancata esecuzione della legge sulla Passeggiata archeologica di Roma spesa nei riguardi di contributo che ne deriva al Comune di Roma, risponde che il Ministro della pubblica istruzione con tutto zelo attende alla graduale esecuzione della Passeggiata Per il contributo del Comune di Roma sono sorte contestazioni, che si stanno di risolvere.

Frattanto si proseguono i lavori del Foro Romano nè sarebbe utile sospenderli.

Santini non è soddisfatto.

Non trova regolare che si impieghi per altri fini la somma versata dal Comune per la Passeggiata archeologica.

Il trasloco di un preside di Convitto.

Cortese (istruzione pubblica) alla stessa on. Santini, che domanda le cause le quali determinarono il trasloco del preside del Convitto Nazionale di Teroli, che decisi dovuto a considerazioni elettorali, risponde esplicitamente che il trasferimento non fu determinato da influenza estranea, che il Ministero non avrebbe tollerato, ma dal risultati di una inchiesta riuscitagli sfavorevoli. Ecconerato dalla carica di rettore, fu trasferito come preside di Lieo a Sarzono, sede di suo gradimento.

Santini nota che l'inchiesta è stata ordinata fatta ad insaputa del funzionario, che ne era oggetto. Nessuna colpa, ciò nonostante, fu riscontrata a suo carico ed il suo trasloco ha avuto motivi elettorali. non si cura di sapere se politici od amministrativi.

Nei possedimenti italiani del Benadir.

Baccelli Alfredo (affari esteri) al deputato Favacchi, che interroga se, di fronte alle gravissime informazioni circa l'esistenza della schiavitù nei possedimenti italiani nel Benadir, non creda necessario ordinare un'inchiesta e comunicarne i risultati al Parlamento, risponde che l'inchiesta è già in corso, affidata, d'accordo col Ministero della marina, al comandan te Monaco del *Volturno* ed al Pasticlossa console generale. (Approvazioni).

Villa Borghese ed il Comune di Roma.

De Nobili (Tesoro) al deputato Santini, che domanda ciò che di vero contengono le voci di gravi difficoltà, insorte tra il Governo ed il Municipio di Roma, in ordine alla cessione della Villa Borghese al Comune, risponde essere ancora in corso le trattative e tutto fare sperare che approderanno presto a buon fine.

Santini confida che il Governo riconoscerà la ragionevolezza del contegno del Municipio di Roma.

I danni delle piene.

Nicolini (lavori pubblici) all'on. Emilio Bianchi, che domanda provvedimenti per impedire le frequenti inondazioni del fiume Tora ond'è danneggiato l'esercizio ferroviario sulla linea Pisa-Roma, risponde che si sta allestendo il progetto dei lavori, per essere sottoposto al Consiglio superiore.

Bianchi Emilio raccomanda che si provveda con la massima urgenza.

Frane ferroviarie.

Nicolini (lavori pubblici) al deputato Rava che segnala la necessità di provvedere alla frana presso la stazione di Sosa, sulla linea Firenze-Bologna, dice che alcuni lavori furono già eseguiti.

Per gli altri essendo stata contestazione, ne fu deferita la vertenza ad una Commissione o as ne attende il giudizio.

Rava è soddisfatto.

Svolgimento di proposta di legge.

De Gaglia svolge una proposta di legge per esonerare dalla tassa di bollo le delegazioni al Tesoro degli Enti morali.

De Nobili (tesoro) con le consuete riserve su cosesente la presa in considerazione. (Sta bene).

Votazione segreta.

Presidente ordina la chiama per la votazione segreta della Convenzione di Bruxelles circa il regime degli zuccheri.

Si fanno alcuni appelli in sena.

Servizio telefonico.

Ciccotti e De Bellis rinunziano a parlare.

Frascara Giuseppe la massima approva il progetto, anche se difettoso, per fare un passo innanzi, salvo a provvedere in seguito. Rileva i difetti della tabella delle linee interurbane ed esprime alcuni dubbi circa il modo di provvedere alla spesa con i prodotti delle nuove linee. Domanda se siasi tenuto conto del solo prodotto lordo senza calcolare la spesa d'esercizio. Ricorda che la costruzione della linea Roma-Parigi, della quale deplora il ritardo nel compimento dei lavori, ha costato molto di più del previsto. Teme che altrettanto accadrà ora ed attende chiarimenti presso. (Bene).

Presentazione di disegno di legge.

Giolitti (interno), presenta un disegno di legge già approvato dal Senato, circa la rinnovazione ordinaria dei Consigli comunali e provinciali.

Servizio telefonico.

Pascolato dichiara di dissentire dal concetto del disegno di legge che stabilisce l'esercizio di Stato per le linee interurbane, avendo sempre sostenuto invece il principio dell'industria privata.

Non crede, come taluni affermano, alle gravi difficoltà sorte per un largo svolgimento del servizio telefonico. La maggiore difficoltà fu sempre il malvolere della burocrazia del Ministero: tanto è vero, che quando si mandò un po' di benevolenza, nel esaminare le domande di concessione, si ebbero buoni risultati; secondo la rete interprovinciale della Toscana.

Rileva i molteplici pericoli di istituire l'esercizio di Stato, ed è di parere che si sarebbe potuto ottenere maggiore utile pei consumatori con un ribasso di tariffe e le Società attualmente concessionarie avrebbero facilmente consentito. (Bene! Bravo!)

Monti Guarnieri si unisce alle considerazioni ora svolte dagli on. Frascara Giuseppe e Pascolato; ma pur prescindendo ora dalla grossa questione dell'industria privata, è però indispensabile tener conto del carico inevitabile che si prepara al bilancio moltiplicando, come si fa da qualche tempo, le funzioni dello Stato.

Lamenta che certe regioni, ad esempio quelle della costa Adriatica, siano ingiustamente trascurate nella costruzione delle varie linee, e richiama l'attenzione del Governo sul pericolo nascente dalla sistemazione del personale telefonico che ora, per verità, è pagato in modo derisorio dalle attuali Società.

Accenna al servizio gravoso a cui le telefoniste sono addette. Trova che in Società, che lucrano lauti guadagni potrebbero almeno ricompensarle in modo meno inadeguato. (Bene!)

Turati è favorevole al progetto, ma non ne approva incondizionatamente le singole disposizioni. Egli capisce che siasi chi preferisce il monopolio privato a quello di Stato o viceversa; ma non capisce che si proclami l'esercizio di Stato e non se ne accettino tutte le conseguenze, come accade nel progetto, che sta discutendosi alla Camera. A questo riguardo con altri colleghi presenterà alcuni emendamenti.

Passando ad esame dei diversi provvedimenti critica la divisione delle tariffe per zone e vorrebbe la tariffa unica; non approva la convattassa, che costituisce un gravame non lieve alle Società esercenti delle linee urbane.

Arlotta fa alcune raccomandazioni nell'interesse delle provincie meridionali e di Napoli in particolare, che con le ultime correzioni introdotte nella tabella sianni già soddisfatti molti dei desideri di Napoli.

Danco Edoardo insiste le condizioni del servizio telefonico in Italia e ne attribuisce in molta parte la causa alla spada di Damocle, che pende sul capo del servizio privato dei telefoni. O si liberi l'esercizio privato da coloro incabo o lo si sostituisca con l'esercizio dello Stato, senza sottintesi o sottigliezze.

Non vorrebbe, in ogni caso, che lo Stato assumesse

a sè l'esercizio delle linee urbane, lo quali potrebbero essere utilmente municipalizzate. Si duole che manchi nel progetto questa facoltà e presenta un emendamento in questo senso. (Bene).

Ferraris Maggiorino sarà breve; non occuperà più tempo di una chiamata telefonica. Si associa alle considerazioni degli on. Turati e Daneo. Edoardo circa l'esercizio telefonico. Raccomanda la maggiore economia negli impianti.

Presidente ha il dolore di annunziare che la Camera non è risultata in numero legale.

La votazione sarà rinnovata.

Sull'ordine del giorno.

Mirabelli domanda che la Camera fissi la seduta del 7 febbraio per lo svolgimento del progetto che abolisce il sequestro preventivo dei giornali e quella del 14 febbraio per lo svolgimento della mozione relativa alle spese militari.

Galimberti (posto) a nome del Governo acconsente. (Resta così stabilito).

Gallini domanda di svolgere domani in principio di seduta la sua proposta di legge per il patrocinio gratuito dei poveri. (Sia bene).

Galimberti (posto) a nome del Ministro della guerra presenta un progetto di modificazione alla legge sulle pensioni militari.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 16,10.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

RR. DD. riflettenti: Sostituzione di un membro della Commissione per lo studio del problema della Navigazione sussidiata dallo Stato — Somma da pagarsi per l'arruolamento volontario di un anno — Autorizzazioni a prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste ».

RR. DD. dal n. 1 al IV (Parte supplementare) riflettenti: Destituzione di bidelli d'Opera pia — Approvazione di Regolamenti per l'applicazione della tassa sul bestiame e della tassa di famiglia — Rel. e R. D. sullo scioglimento del Cons. com. di Aritzo (Cagliari) e nomina a R. Comm. straord. di un dott. Raffaele Rossi — D. M. che approva la tabella di classificazione dei candidati ai posti di alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione prov. dell'Interno — Ordinanza di Sanità marittima n. 2.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai ministeri dell'interno, della guerra e di grazia giustizia e dei culti — Elenco dei lavori pubblici ammessi nell'anno 1902 alla R. Scuola d'applicazione in Napoli.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 24 corr. in S. Andrea di Conza, prov. di Avellino, ed il 25 in S. Onofrio, prov. di Catanzaro, ed in Vuono, prov. di Turino sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici governativi con orario limitato di giorno.

Ministero di Grazia e Giustizia. — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

Avvertenza per variazioni alla graduatoria generale — Decreto ministeriale col quale vengono annullati gli esami di concorso ai posti di alunno nel distretto della Corte d'appello di Messina — Idem, idem della Corte d'appello di Catanzaro — Servizi di cancelleria; istruzioni — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti — Posti vacanti — Culto — Defunti — Quadro statistico del lavoro eseguito a tutto il 31 dicembre 1902 dalla Direzione Generale del Fondo Culto relativo alle congrue parrocchiali — Prospetto delle spese di giustizia relative al 2° trimestre dell'esercizio finanziario 1901-1902 ».

Sost. provv. del Re. — Luigini Alberto da Susa al Ariano contin. appl. Min. G. e G., Santoro Giovanni da Napoli incar. regg. porto sost. proc. gen. appello Palermo; Garzia Nicola da S. Maria C. V., a Napoli; Feranelli Eugenio da Bari a S. Maria C. V.; Caselli Emilio da Cosenza a Bari; Cammarata cav. Ferdinando da Potenza a Cosenza; Mancarella Girolamo da Caltagirone a Potenza.

Giudici. — Pedrazzi Augusto da Perugia a Venezia; Chinni Michele da Viterbo a Roma; Reale Nicolò da Ancona ad Alessandria; Pallaroni Guisnardo da Alessandria a Como; Agnelli cav. Enrico da Como a Milano.

Pretori. — Cruciani Francesco già titolare 6° mand. Roma dispensato servizio; Lavagna Luigi da Mondovì nomin. giudice a Monteleone.

Aggiunti giudiziari. — Sinatra Carmelo da ff. vice-pret. Ravanusa al trib. di Girgenti; Gentile Giulio, viceversa.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Napoli, 28, ore 12,26. — Augusto Fervet, di anni 46, da Termini, controllore ferroviario, finito poco dopo le 24 il suo turno di servizio alla stazione, invece di ritornare a casa sua è andato in via Venezia ed è entrato nel palazzo segnato col n. 38. Giunto al secondo piano è andato nel cortile. Il custode, da richiamato il portinaio e un brigadiere della P. S., i quali hanno fatto colto lo sventurato e l'hanno portato all'ospedale. Egli è morto poco dopo. Aveva riportato la frattura del cranio, della colonna vertebrale di alcune costole e, inoltre, la commozione cerebrale. L'Autorità cerca di sapere perchè il Fervet sia andato in via Venezia.

— Stamane 220 alberi ufficiali della nave-scuola germanica *Stein* sono arrivati in treno a Pompei accompagnati dagli ufficiali e dalla fanfara.

Ancona, 27 — Rettifico e completo il mio telegramma di oggi. Ben 31 di nostra parte sono riusciti vincitori nelle elezioni. E stata una vittoria che ha sorpreso i repubblicani, i quali erano sicuri di vincere. Se il partito monarchico saprà essere disciplinato potrà riacquistare il terreno perduto. La vittoria di domenica è tanto più ammirevole.

Genova 28, ore 15.50. (*Aldo*). — Per iniziativa del console generale la Colonia Germanica festeggiò il genetliaco dell'Imperatore Guglielmo con un banchetto — i commensali erano 150 — Vini del Reno e Champagne con un ballo. Si fecero brindisi all'Imperatore ed al Re d'Italia e si spedirono telegrammi ai sovranini.

— Una rapina audacissima è stata commessa in pieno giorno sulla piazza del Carico nella casa di un assai frequentata. Il sig. G. B. Assereto di anni 58 aveva in mano un pacco di biglietti di banca per 4000 lire. Uno sconosciuto gli strappò e scomparve nel dedalo dei vicoletti circostanti.

Venezia 28, ore 16,10. — Durante i lavori per il consolidamento del Palazzo Ducale è stata scoperta una cancelletta in via Marco Foscarini, è di costruzione più recente ed ha l'aspetto di cosa che avesse servito a dare alle cancellerie l'apparenza di teatralità.

Oggi sono state tolte le impalcature dell'antone di Cipro, di Candia e di Morea in Piazza San Marco dovendosi ispezionare il suolo.

— Il prefetto, avendo constatato gravi irregolarità nelle fabbricerie di parecchie chiese, ha ordinato a queste, a' termini di legge, di presentare gli inventari ed il bilancio prima che s'esercito incominci.

Rovigo, 27 — Si ha da Paolisni: Antonio Perretta carrettiere, mosso dai sospetti di gelosia, condusse sulla montagna la moglie Rosaria Magliano, la uccise con un potatoio, poi le cavò gli occhi e le recise le mani e le gambe.

Livorno, 28, ore 22,25. — (*Salve*). Oggi, a Milano, sede di una parte del gruppo dei creditori del Municipio di Livorno per il prestito a cartelle, si adunarono la Prefettura e tutti i componenti, convenuti dal Prefetto.

Assisteveno il segretario della Commissione Reale Poggi e l'avvocato Mugnai, rappresentanti del Comune di Livorno.

Mancando i tre quarti voluti dalla legge, fu indetta una seconda convocazione.

I presenti protestarono contro le proposte della Commissione Reale, proponendone altre.

Torino, 28, ore 23,20. — (*ermon*). I giornali *confermano* la fuga del banchiere cambiavalute Cocchi che pel primo vi segnalai sul principio del mese. Il *deficit* che ha lasciato oltrepasserebbe 100,000 lire. Il Cocchi lascia moglie, da cui però è diviso.

Il Vesuvio.

Napoli 28, ore 12. — L'attività dinamica del Vesuvio, notevole già da qualche giorno, ha assunto fra ieri ed oggi proporzioni maggiori. Avvengono esplosioni frequenti che sono udite a chilometri di distanza: proiettili di basalto incandescente sono lanciati in alto e ricadono fin presso il vecchio cratere.

Dimostrazior i studentesche.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Torino, 28, ore 17,10 — (*ermon*). Gli studenti hanno rinnovato i tumulti nell'Università, hanno impedito le lezioni e costretto il R. rettore a chiudere tre rotte banchi, sappollettati e portino il contatore elettrico. Hanno tagliato i fili conduttori!

Il ritorno la pubblicato subito un manifesto per esortarli alla calma. Ha annunziato agli studenti di legge che la cattedra di economia politica verrà assunta dal prof. Gaetano Mosca. Ha assicurato gli studenti che il Ministero esaminerà con benevolenza le loro domande per ottenere la iscrizione al 4° anno di filosofia appena conseguita la laurea in legge.

Egli conclude che essi, ai quali parla paternamente, tronchereranno i disordini.

Torino, 28, ore 23,20. — (*ermon*). Stasera gli studenti ripeterano le chiassate davanti al Museo industriale, alla Scuola degli ingegneri al Valentino e alla Scuola veterinaria.

Il Rettore ordinò la chiusura dell'Università.

Gli studenti gli inviarono una Commissione. Frattanto dichiarano che non tumulteranno in odio ad alcun professore.

Stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie della seconda decade di gennaio:

Decade generalmente fredda. Il tempo rigido ha fatto sospendere in parte i lavori all'aperto, ed è stato in qualche luogo poco vantaggioso pei foraggi, ma, in complesso, ha recato grande beneficio alle campagne, trattenendo la vegetazione troppo spinta dei frumenti e rendendo il terreno meglio preparato alle semine primaverili.

Perciò si sente generalmente il desiderio che le basse temperature continuino ancora a compensare gli effetti troppo buoni del tempo caldo ed umido avuto in passato.

Esercizi ed agitazioni.

Novara, 27. — I tipografi della Ditta Eredi Vercellini di Pallanza hanno scioperato chiedendo l'aumento delle mercedi e la diminuzione dell'orario. Si crede che i disgustati di altra faranno causa comune.

Taranto, 27 — (*Ravioli*). I veterani hanno sciopero non intendendo di sottostare alla nuova tassa di esercizio imposta dal Municipio.

Sperano che essi si provveda subito ed in modo da far cessare questa agitazione, che reca non pochi fastidi e non a chi è obbligato a correre su e giù pel paese e nelle vicinanze pel disbrigo degli affari.

Bari, 28 — Le sedute per il finito per l'opera saggia del Sindaco, che ha promesso l'applicazione della tassa minima e la concessione parziale o totale delle tasse arretrate dovute quasi da tutti. Gli scioperanti erano circa 150.

Bari, 27 — A Conversano stasera, sull'imbrunire, una folla di operai e di contadini gridando: « abbasso il dazio! fuoco ai cassitti! » ha abbattuto i cassoti daziari e tentato di dar fuoco a quello presso l'Università. Il Sindaco è riuscito a calmarla. Il Questore, d'accordo col Prefetto, ha inviato colà con treno speciale cento soldati.

SCIENZE E LETTERE

Contro la tubercolosi.

Chicago, 28. — Il miliardario Rockefeller ha manifestato l'intenzione di dare 35 milioni di fr. per la scoperta del metodo per la cura e la guarigione della tubercolosi.

Questa somma servirebbe a fondare un ospedale, che avrebbe per speciale scopo la ricerca del siero antitubercolotico per il servizio delle cliniche dell'Università di Chicago.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro del « Conservatorio » di Pietroburgo ha avuto un gran trionfo il tenore Amedeo Bassi, che doveva lasciare 4 prezzi.

Con lui raccolsero onori anche la Arnoldson, la Tetrazzini, il baritono Brambara e il basso Arimondi.

Parigi, 28 — E' morta Augusta Holmes, nota compositrice di musica. Era nonnativa di cosro.

Nata a Parigi da genitori irlandesi nel 1854, a quattordici anni era già una distinta pianista e verso quell'epoca cominciò a scrivere musica.

Oltre a varie sinfonie, cantate e poemi sinfonici, essa aveva composto un' *Ode trionfale* eseguita a Parigi durante l'esposizione del 1889 e un *Inno alla Pace* eseguito per la prima volta a Firenze nel 1899 in occasione di pubbliche feste.

E' pure morto stamane il maestro Pianquette, il popolare autore delle *Campane di Corneville*. Egli aveva 54 anni.

Concerti. — Al Circolo Artistico di Siena il violoncellista Riccardo Lembi, professore di violoncello, ha dato un concerto applauditissimo eseguendo *un'aria* del Pergolesi, il *Solo dotto* e *Variazioni* di Goltermann, la *Rêverie* di Dunkler e la *Gavotta* del Popper.

Il Lembi fu coadiuvato dal pianista Gamberucci e dal quartetto senese composto dai prof. Franci, Rauch, Filippi e Nannini.

— Da **Montecarlo**:

L'egregio pianista Herold Bader nell'ultimo Concerto moderno ha ottenuto un vero trionfo. La sua musicalità squisita nell'interpretazione del *Concerto in si b. minore* di Tchaikowsky, nella *Gavotta* di Gluck e Brahms e nella *Polonaise* in *la b.* di Chopin gli ha procurato delle vere ovazioni ».

R. Accademia Filarmonica — Questa sera alle ore 21, nella sala della R. Accademia Filarmonica Romana al Corso Umberto I (palazzo Bernini) avrà luogo un trattenimento musicale.

Lavori in cristallo. — Abbiamo ammirato nel negozio Paleari in via Nazionale una piccola esposizione di lavori in cristallo, graziosi ed anche importanti dell'estero, dipinti dalla signorina Morlanello Concettina, brava pittrice che ha già ricevuto molti elogi per le sue fini miniature in diverse Esposizioni nazionali e quando la signorina Concetta Perniglia ha avuto la medaglia d'oro.

Ci auguriamo di rivedere questi lavori in cristallo adornare gli eleganti salotti delle nostre signore che siamo sempre sicuri ammirare con entusiasmo e incoraggiare le opere d'arte.

Dalla Provincia Romana

Genzano, 28. — Ieri sera i carabinieri Francesco Celani e Annibale Bartolozzi invitarono un oste a chiudere la bottega perchè l'ora prestabilita era trascorsa. Certo Amedeo Gagliati pregiudicato che era colà li ingiuriò. Dichiarato in arresto cercò di sottrarsi colpendoli con pugni e calci. Ma fu arrestato.

Nazzano, 28 — I contadini vogliono invadere la tenuta del Principe Del Drago.

Da Roma giunse una compagnia di fanteria temendosi dei disordini.

Drammi di terra e di mare

L'incendio del manicomio.

(S) **Londra**, 28. — E' stato ufficialmente constatato che il numero delle vittime nell'incendio del Manicomio di Colney Hatch ascende a 52.

Uno scontro in America.

New-York, 28. — Iersera a Gracenand (N. Jersey) vi fu uno scontro di treni: 25 morti e molti feriti.

Ore 16. — Lo scontro è avvenuto fra un merci ed un *express*. Il primo dovette fermarsi per l'eccessivo rincalzamento degli assi delle ruote; quando si mosse l'*express* che viaggiava colla velocità di 120 chilometri all'ora lo raggiunse, investendolo alla coda. I vagoni entrarono l'uno nell'altro seppellendo un centinaio di persone fra morti e feriti. Qualche minuto dopo un vagone a contatto della macchina prese fuoco. I superstiti aiutarono ad estrarre i feriti, molti dei quali sopplicavano di essere uccisi per sottrarsi alle inenarrabili sofferenze. Il fuoco venne spento dai pompieri accorsi dalla vicina città.

(S) **New-York** 28. — Il numero dei feriti nello scontro ferroviario di Gracelend supera i cinquanta, ma si crede che tutti, eccetto due, sopravviveranno alle loro ferite.

La responsabilità del disastro risale al macchinista del treno *express* il quale fu dal resto ferito mortalmente. Egli dichiarò che prima di morire volevo assicurare che egli era il responsabile soggiungendo che aveva bensì visto il segnale di via chiusa ma che pensava che sarebbe stata data subito la via libera.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 29 gennaio 1903 — S. Aquilino.

Levà il Sole alle ore 7.28 m. — Tramonta alle 5.18 s.
Leva la Luna alle ore 7.29 m. — Tramonta alle 6.32 s.
E' la Maria nacca alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

28 gennaio ore 15.

Europa: pressione massima di 777 sa Madrid, minima di 729 sulla Norvegia settentrionale.

Italia 24 ore: tempo buono ovunque, fino a 4 mm. al Nord-ovest; temperature aumentata.

Stamane: cielo vario sull'alto versante Tirrenico sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 775 in Sardegna, minimo a 773 sull'Adriatico.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; cielo sull'alta Italia, quasi ovunque sereno altrove.

Monoverbo.

S

Spiegazione del Pasatempo precedente:
Un-i-versa-l-e

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 26 gennaio
Nati 56 compresi 6 nati morti.
Morti 22 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

Guerra Achille fu Filippo, Roma, 54, ved.
Patrichelli Domenico fu Carlo, Roma, 60, ved.
Ranaldi Carolina fu Ventura, Arpino, 75, ved.
Vallecchia Domenico fu Francesco, Castel S. Angelo, 60 con.
Antici Adriano fu Giovanni, Cinera Romano, 18
Orecchioni Luigi fu Domenico, Canterano, 24, cel.
Bilancioni Luisa fu Giovanni, S. Leo, 70, cel.
Capini Giovanni fu Pietro, Frasinone, 61, coniug.
Ciampoli Giuseppe Luigi fu Ernesto, Arsena, 50, coniug.
De Felice Gaetano fu Domenico, Roma, 20, cel.
Leciani Domenico fu Angelo, Cascia, 65, coniug.
Aboulfiele Teodoro fu Carlo, Berlino, 50, coniug.
Cotellesi Domenico fu Stefano, Lanciano, 76, ved.
Mari Marianna Agnese fu Lorenzo, Monticelli, 74, nub.
Martini Maria di Giuseppe, Mentana Feltria, 33, coniug.
Gnolfi Antonio fu Luigi, Anagni, 40, coniug.

Beatrice Girometti, Riccardo, Carlo, Suor Laura e Virginia Giovannini; Maria Filosardi ved. Giovannini; Enrico e Alfredo Giovannini, Adele Giovannini in Natoletti, Emma in Monteforo, Beatrice in Aloisi, partecipano con profondo dolore la morte di

Ernesto Giovannini

loro rispettivo marito, padre, figlio e fratello, avvenuta alle ore 11 del 28 corrente, dopo breve e penosa malattia.

L'accompagno della salma avrà luogo alle ore 9 1/2 di venerdì, 30, partendo dal Corso d'Italia N. 33.

Non s'inviano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero LL. PP. — 21 febbraio — Consolidamento e sistemazione del 7.o tronco S. P. Sant'Elia-Fiumi-Collelorto (Campobasso) - Pres. L. (18,250.

Notai — Vacante posto notarile in Paternò (distretto di Catania).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Cassazione - I Sezione penale.

Pres.: comm. Fioica — Cons.: comm. Orilia, comm. De Crecchio, comm. Giordano-Apostoli, comm. Ferroni-Bondesan — Rel.: comm. Triani — P. M.: comm. Tufano.

Ricorso Palizzolo ed altri.

L'avv. *Mirenghi*, per la difesa di Palizzolo, riunendo alla parola. Così il *P. M.* comm. Eugenio Tufano, uno dei più dotti magistrati della nostra Cassazione, comincia subito la requisitoria.

Esordì dichiarando che i mezzi del ricorso presentati erano 45 e che si potevano riunire in sei gruppi e cioè:

I: 8 motivi con i quali s'impugnavano il verdetto e la sentenza di Bologna.

II: 12 motivi con i quali si assumeva la violazione del principio di continuità del giudizio;

III: 15 motivi con i quali si assumeva la violazione del principio di pubblicità e di pubblicità dei dibattimenti;

IV: 4 motivi con i quali si assumeva la violazione del diritto di difesa;

V: 6 motivi riferentisi alla violazione di alcune forme procedurali.

VI: un solo motivo col quale s'impugnava pel Trapani la giurisdizione della Corte di Assise.

Cominciò la discussione del VI, che affermò non basato sul diritto e sulla competenza.

Discusse poi i motivi del 1 gruppo. Chiese che venissero anche respinti perchè in linea di fatto le questioni sottoposte ai giurati non furono protestate dai difensori e perchè la corte provvedevano perfettamente alla sentenza della Sezione di Accusa.

Riguardo al II fece rilevare che il dibattimento di Bologna durò 823 giorni, ma che il periodo del lavoro, tenuto conto delle vacanze, fu di soli 186.

Espresse il parere che si sarebbe potuto lavorare di più, perchè in media si lavorò sei ore al giorno, e si potè troppo di rado impiegare la svolta in 4 giorni: le arringhe ne occuparono 57!

Trovò legale l'abbinamento dei processi Miceli e Notarbartolo, perchè « la Corte di Cassazione incominciò a trovarvi ragione connessità e li rinviò alla Corte d'Assise di Bologna ».

Circa gl'incidenti sollevati a Bologna sull'abbinamento disse:

« Io mi debbo dolere di una lacuna che ho trovato tanto nelle arringhe dei difensori, quanto in quelle dei rappresentanti della Parte Civile; avrei, vioè, desiderato di essere illuminato anche su qualche altra cosa.

« La Corte, naturalmente, ha due vie innanzi a sè: o respingere il ricorso, ed allora la giustizia sarebbe fatta; o accogliendo, ed allora dovrebbe annullare il dibattimento.

« Ma io accoglierei un motivo che si attenesse strettamente al processo Miceli, dovrebbe annullare anche il dibattimento del processo Notarbartolo?

« Ora, in ossequio che se la Corte Suprema accogliesse il ricorso dovrebbe annullare ambedue i processi, perchè unica fu la causale del delitto di Palizzolo ed una fu il dibattimento ».

Circa il III gruppo l'oratore ammette in fatto che il motivo del ricorso Palizzolo sussistesse, ma che dovesse essere respinto in diritto, perchè sta in fatto che la chiusura delle porte avvenne quando il presidente credè opportuno ciò per allontanare il pubblico schiamazzante.

Sul IV gruppo trovò che i motivi erano vaghi ed indeterminati, tanto più in considerazione del tempo che occupò la Difesa nella discussione.

Esaminando il V gruppo, disse che il teste Loiacomo avrebbe giurato con questa formula: « Giuro di dire la verità, tutta la verità » omettendo l'altra parte della formula: rilevò che, siccome il codice stabilisce che il testimone debba prestare giuramento con tale formula, la conseguenza è evidente. Aggiunse però che dal momento che nel verbale si trova uno spazio vuoto, v'è da credere che si trattasse di un errore materiale di scrittura.

Riguardo al mancato giuramento del teste Bartolini, osservò che non bisogna scagliare pietre contro il Presidente dello Assise perchè in quel momento tutti sbagliarono e sbagliò la stessa Difesa di Palizzolo, la quale dovava dire:

« Posni, signor Presidente, posni la Corte che il Cadice attuale ha soppresso l'articolo che impediva ai condannati di giurare! »

A tale proposito rammentò il processo dei presunti complici di *Acciarito* dove questi dopo essere stato interrogato sul giuramento.

Concluse:

« Quale influenza potè esercitare sulla coscienza del Bartolani il proscioglimento dal vincolo del giuramento e quale sulla coscienza dei dodici giurati bolognesi? Soltanto Iddio può saperlo, ma non io e nemmeno Voi, Eccellenze; epperò, se non per altro, per questo motivo certamente la sentenza, a parer mio, dovrebbe essere annullata ». (*Approvazioni*).

E' da notarsi che il P. M. chiese l'accoglimento del motivo principale proposto dal prof. Stoppato nell'interesse di Fontana e lasciò la Corte arbitra di rimandarsi ad esso motivo aggiunto presentato dall'avv. Mirenghi in favore di Palizzolo.

Alle 17 la Corte, dopo essere stata tre ore nella Camera delle deliberazioni, accolse il ricorso e ordinò il rinvio degli atti alla Corte di Assise di Firenze per un nuovo giudizio.

Il pubblico applaudì.

Dopo la requisitoria l'on. Agnglia andò a Regina Coeli a visitare Palizzolo. Egli disse che la sua coscienza è tranquilla e che egli prega Dio affinchè gli faccia fare giustizia dagli uomini.

L'impressione a Palermo

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Palermo, 28, ore 21,30 — L'attesa per la sentenza della Corte di Cassazione nel ricorso Palizzolo era grandissima.

Al Quattro Canti e in tutta la città l'animazione era straordinaria, grande apparato di forze.

Il *Giornale di Sicilia* pubblicò le conclusioni del P. M. comm. Tofano andò a ruba.

Appena fu resa nota la sentenza, la folla che assediava la redazione dei giornali si riversò pei Quattro Canti ove si gridò: « Viva la giustizia! Viva Romat! » Orecchioni Luigi fu Domenico, Canterano, 24, cel. Bilancioni Luisa fu Giovanni, S. Leo, 70, cel. Capini Giovanni fu Pietro, Frasinone, 61, coniug. Ciampoli Giuseppe Luigi fu Ernesto, Arsena, 50, coniug. De Felice Gaetano fu Domenico, Roma, 20, cel. Leciani Domenico fu Angelo, Cascia, 65, coniug. Aboulfiele Teodoro fu Carlo, Berlino, 50, coniug. Cotellesi Domenico fu Stefano, Lanciano, 76, ved. Mari Marianna Agnese fu Lorenzo, Monticelli, 74, nub. Martini Maria di Giuseppe, Mentana Feltria, 33, coniug. Gnolfi Antonio fu Luigi, Anagni, 40, coniug.

Però la folla si diradò presto, non dando luogo ad alcun incidente.

I commenti a Bologna.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Bologna, 28, ore 19. — La notizia che il ricorso Palizzolo fu accolto dalla Cassazione di Roma è stata divulgata in questo momento con edizione speciale del *Carlino* ed ha destato molto stupore, un po' perchè in questi mesi di dibattimento avevano resa alquanto antipatica la causa ed anche perchè i partiti estremi (che ora comandano) si erano manifestati inopportunamente, con dimostrazioni chiassose agli avvocati della P. Civile, contrari agl'imputati.

Qui a Roma, invece, avrebbe destato stupore l'opposto, se cioè la Corte Supema, di fronte a patenti e non poche violazioni di legge, commerciabili anche ai profani di giurisprudenza, avesse respinto il ricorso. E difatti lo stesso Pubblico Ministero concluse per la nullità del dibattimento di Bologna.

Par troppo il dover rifare un processo simile non è la cosa più piacevole di questo mondo; ma, d'altronde, il verdetto di Bologna, che nessuno contesta, sia stato il risultato dell'impressione d'animo dei giurati, fu giudicato con tali circoli forensi e da quanti hanno qualche nozione fondamentale del diritto penale, una vera iniquità dal punto di vista legale, per non essere emersa dal dibattimento la prova positiva del mandato.

Era quindi più che necessario, nell'alto interesse della giustizia, che quel verdetto venisse annullato, per provocare un nuovo giudizio.

Perciò la sentenza della nostra Suprema Corte era in certa guisa presentita.

Consiglio Provinciale

Sedute del 28 gennaio — Pres. **Garibaldi.**

Assisto il Prefetto.

Aperta la seduta **Garibaldi** dà partecipazione del telegramma inviato a S. M. la Regina Madre, dopo la cerimonia inaugurale della mattina.

Mauri. Riferisce sulle deliberazioni della Deputazione prese ad urgenza.

Garibaldi. Partecipa una lettera del prof. Lapponi-Bondesan che ringrazia delle felicitazioni inviategli per la sua guarigione.

Si procede alla nomina di alcune Commissioni (vedi *Cronaca*) e quindi si passa a discutere la

— Domanda dei Comuni interessati per esonero dal contributo per la costruzione delle strade di accesso al ponte del Grillo.

Rostagno, relatore, riferisce in senso favorevole, trattandosi di opera di alta importanza provinciale.

Ludovisi. Non discute in merito. Nota però che il provento in questione figura fra le entrate in bilancio e quindi bisogna provvedere.

Menotti. Domanda come si tratti di una spesa che trova compensi in altre economie realizzate dalla Provincia per l'opera eseguita.

Mauri, della Deputazione, rileva che il contributo dei Comuni è di 3 mila lire per quest'anno su un complesso di L. 30,000, che sarà facile ottenere.

Clementi. Accetta la concessione se non come un precedente per Comuni che si trovano in condizioni simili, come Genzano.

Dopo osservazioni dei cons. **Marucchi** ed altri, la proposta è approvata.

Si passa alla proposta:

— Domanda del Comitato promotore per la costruzione della ferrovia Civitavecchia-Orte, affinchè la Provincia concorra nelle spese di costruzione con un sussidio chilometrico.

Borghese (Pres. della Dep.). Nota come la Deputazione, preoccupata delle condizioni del bilancio, non possa non andar molto cauta nel pronunziarsi sulla concessione del sussidio per la Roma-Orte, di fronte specialmente ad altre richieste consimili. I precedenti sono tali che non potrebbero la Deputazione e il Consiglio ridurre la domanda per la Roma-Orte: ma d'altra parte la condizione del bilancio e gli oneri dell'avvenire fanno temere dell'opportunità d'impegnarsi per un nuovo onere di 300,000 lire annue per 35 anni. Propone al Consiglio la nomina di una Commissione coll'incarico di studiare il problema ferroviario nella sua complesse esigenze e relativi oneri per la provincia, perchè non si concessioni a spizzico non possono conturare ad altro che alla rovina del bilancio.

Cecil. Non entra in questione ha una posizione speciale e che la Deputazione, pure preoccupandosi del bilancio, accolse già favorevolmente nel 1902 la domanda del Comitato.

Crede però che la solidarietà umana si debba esplicare anche nel tempo e che perciò le generazioni future debbano concorrere al pagamento di quelle opere di cui rimarranno i beneficì. Nè Roma, città di consumo, può trascurare quanto possa tendere a migliorare la via economica della sua provincia. Ma il relatore Rostagno disse essere il bilancio provinciale di una provvisorietà massima. (*Rostagno interrompe e contesta*). Senza quindi un'esatta conoscenza di quanto si può votare al saldo. Non è contrario alla ferrovia, ma vuole essere rassicurato delle conseguenze per l'avvenire.

Rostagno. Dove rettificare. Dice che non si permise mai di qualificare il bilancio di provvisorio: parlò soltanto di provvedimenti provvisori, ciò che è assai diverso. Accenna ai concetti esposti dalla Deputazione. Il Consiglio accogliendo oggi la domanda senza un preventivo maturo esame farebbe un salto nel buio.

E' inutile illudersi: non sarà mai possibile cariare il bilancio di altre 300 mila lire annue senza ricorrere alla sovrimposta e ciò crede sia questione di alto interesse trattandosi di una spesa utile ma non necessaria quando si è stati costretti a lasciare piccole somme per piccoli contributi in opere benefiche e quando minacciosa si presenta la questione del Manicomio.

Ludovisi. Facciamo, dice, una discussione accademica, perchè in sostanza si è tutti d'accordo. Il consigliere Cecil è favorevole in massima, ma si preoccupa della questione del bilancio. Pur non sottoscrivendo alle conseguenze rilevate come in modo quello che disse il cons. Cecil concorda con le preoccupazioni della Deputazione la cui proposta del 1902 è confermata nella sostanza da quella che essa oggi fa. Abdicherebbe dal suo ufficio di consigliere ove dovesse ostacolare lo sviluppo economico della Provincia ma non può non trovare ragionevole la proposta del Presidente della Deputazione tendente a determinare il fa bisogno ferroviario della Provincia prima di prendere impegni per l'avvenire, ma a condizione che la Commissione non significhi il seppellimento della proposta. Chiede che la Commissione debba riferire entro tre mesi.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Si propone che il Consiglio nomini una Commissione di 5 membri che esamini e studi, in connessione con la Deputazione, lo proposte di sussidio per la costruzione di nuove linee ferroviarie in relazione anche al bilancio provinciale; con incarico di riferire al Consiglio nel termine di tre mesi.

Deferisce all'Presidente la nomina della Commissione.

De Filippi Cantini, A. Cecchi, E. Vetturi, F. Ludovisi, B. Giovagnoli ».

Cecil. Dice che senza un bilancio forte è inutile pensare all'avvenire e specialmente a opere ferroviarie. Con una discussione finanziaria non fa mai bilancio. Ora una proposta prima di decidere. Propone quindi un ordine del giorno in proposito.

Giovagnoli. Non accetta la sospensiva e perciò non concorda coll'opinione del cons. Rostagno, pure ritenuto conveniente col cons. Ceci sulla convenienza di fare una larga discussione finanziaria. E' disposto ad imporre anche nuovi gravami se si potessero sostituire a quelli che impoverano la potenzialità economica, agricola ed industriale della nostra Provincia. Non ammette però che sulla di faccia solo per avere un bilancio comodo.

Presenta quindi la seguente proposta Cecil che introduce metodi nuovi. Crede che una nuova discussione sul bilancio a nulla possa giovare per la soluzione della questione. Non è tratto infatti di piccole spese; di tutte all'entità del contributo richiesto non c'è che imitare la questione nel modo più ovalo: nell'aumento dei decimi addizionali.

La questione è tutta qui. Non si tratta di negare o meno un sussidio, ma di ripetere o no quella ferrovia si faccia. Il sussidio della Provincia è cosa troppo grandissima. Ora quando lo Stato accetta di accollarsi un grave onere per la costruzione di una ferrovia che attraversa gran parte della Provincia, pure responsabilità che l'Amm. Prov. assume con la sua deliberazione è assai grave.

Ceci. Ritira l'ordine del giorno associandosi a quello Ludovisi.

Rostagno. Non crede che sia stato bene inteso. Nota che si tratta di spesa facoltativa la cui approvazione incombe al Consiglio Provinciale.

Giuliani. Invita per uno studio completo perchè la Commissione debba riferire in un termine breve.

Iacucci. Si associa.

Canevari. Accetta l'ordine del giorno, rilevando però che di fronte ad interessi così importanti egli non rifugge da provvedimenti straordinari.

Posto ai voti l'ordine del giorno **Ludovisi** è approvato.

Si approvano con breve discussione le proposte:

Proposta per concessione a trattativa privata dell'appalto dell'ordinaria manutenzione dell'Appia Tr. I e II per l'anno 1903 — Id. Id. della manutenzione ordinaria 1903 della Velletri Anzio Tr. I — Id. Id. della manutenzione ordinaria 1903 della Velletri Anzio Tr. II — Id. Id. della manutenzione ordinaria 1903 della Ardeatina Giulianella — Id. Id. della manutenzione ordinaria 1903 della Prenestina Braccio.

Concessione dell'indennità di residenza agli impiegati Provinciali che ne sono sprovvisti e che trovansi assegnati agli Uffici di Roma - Proposta della Deputazione.

E' respinto invece il ricorso del Comune di Cornete Tarquinia contro la quota di contributo forestale al medesimo assegnata dal Comitato Forestale e dal Consiglio provinciale (Relatore Cencelli).

La seduta è tolta a mezzanotte.

Questa sera seduta.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 12,2 — Minimo 2,2.

Quirinale. — Le LL. MM. il Re e la Regina si recarono a passeggio in automobile.

— S. M. il Re ricevette il cav. Vittorio Zeggio commissario dell'Esposizione universale di St.Louis (Stati Uniti).

A Palazzo Margherita — Ieri il comm G. Teresio Rivoira fu ricevuto in udienza privata da S. M. la Regina Madre.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il cardinale Della Volpe e monsignor Monti internunzio al Chili.

Una statua di Re Umberto. — Ieri nell'aula del Consiglio Provinciale fu inaugurata una statua del Re Umberto I, opera pregevole del scultore Tadolini.

Lattro dai quale si accede nell'aula era stato addobbato con ricchissime piante ornamentali e con azalee.

Alle ore 11 giunsero le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dai generali Ponzio Vaglia e Brusati, dal conte Casanelli, dal marchese Corsini di Laialico, dal conte Brambilla, dal ten. colonn. Robaglia, dalla dama di Corte di servizio marchesa Calabrini, e dal cerimoniere Santorre di Santa Rosa.

S. M. la Regina vestiva un abito grigio con un mantello di velluto *nord*, foderato di *petit-gris*. Aveva un cappello ornato di piume nere.

Il principe di Bassano, don Fedele Lancellotti, presidente della Deputazione, insieme ai suoi colleghi faceva con la consueta amabilità squisita gentile gli onori di casa.

Alla cerimonia assistevano il Presidente del Consiglio on. Zanardelli, i ministri Giolitti, Ottolenghi, Primetti, Baccelli, Carcano, i Sotto Segretari di Stato on. Tedesco, Falconi, Mazziotti e De Nobili, il Presidente del Senato Saracco, il Presidente della Camera

Quel grido si ripercuote ancora nel cuore di tutti gli italiani, come eco di desolazione e di raccapriccio.

Ma se rimane sempre vivo nei nostri cuori il ricordo di quell'ora nefasta, che tanto ci rattristò, dobbiamo insieme ricordare le virtù del Re Buono; quelle virtù, che seguendo il cammino dei suoi maggiori, improntarono ai grande orma, nella sua vita di italiano e di soldato e che lo resero tanto amato dal suo popolo.

La mia povera parola non potrebbe commemorare degnamente quelle nobile esistenza; altri più poderosi, già la fecero e la faranno ancora, giacchè dell'opera sua si ricorderanno i nepoti più lontani, finchè ciod durerà la poesia della patria e dell'amore.

Si ricordi il valoroso soldato di Custoza, nel quadrato di Villafranca, ove come gli altri e più degli altri, seppe di essere figlio d'Italia e seppe mostrare di portare nelle vene *latino sangue gentile*.

Si ricordi il consolatore gentile negli abituri di Napoli, ove la sua parola buona e generosa scendeva amorevole *conforto*, ai derelitti ed ai sofferenti.

Si ricordi poi il Re sapiente e colto, che seguì iniziativa intelligenti: apprezzò la scienza e l'arte.

La sua opera resistè al tempo e si irrido dell'oscuro e vile pugnale! (Vivissimi applausi).

Ed ora, signore, ora, la memoria di Umberto, sarà cara al popolo italiano, di cui una parte egli l'onora.

Dopo che Re Vittorio ebbe scritto il solenne voto e sono assai tempo a riposare nel Pantheon, Umberto I sentì il suo avvenire. Re, oltre al suo popolare « Re galantuomo » dette a Roma il suo *Re magnanimo*.

Le giovine promessa fa da lui mantenuta con fede d'italiano.

Roma e la Provincia intera vollero che in quest'aula, così ricca per la sua rappresentanza, sorgesse l'effigie del Re Buono, e che nel Campidoglio, ove ogni anno passano quell'effigie noi vi troveremo la fierezza e la bontà — due tra le prime qualità, che devono informare il carattere di un vero Re.

Ad un ringraziamento alla deputazione che à sul tramonto che ho avuta la fortuna di assistere all'opera di redenzione del Padre della Patria, ed all'opera di consolamento e di pace del Re Buono, rientrerò nella mia vita di cittadino e di consigliere. V. M. seguendo ogni grandi esempi con intelligenza, con fermezza, con amore sono compiere questa nostra Italia — e nel cuore, nella mente, nella libertà — troverà dei nostri maggiori ed assai spesso ostacolo dell'anima nazionale — saprà resistere forte e rispettata come saprà rendere il popolo *prospero e felice*.

Ora questo sentimento, che è folle incrollabile, invita i suoi degni colleghi del Consiglio Provinciale di Roma a gridare con me: Evviva il Re! Evviva la grande Regina d'Italia! (Lunga ovazione e grida di: Evviva Re e di Regina).

Il discorso ascoltato fra la più viva attenzione fu interrotto frequentemente da applausi.

Le LL. MM. si trattennero ad ammirare la statua, che riflette la nobile persona del Re Buono, ed è la prima che si sia inaugurata in Italia, compiendosi così collo scultore Tadolini per il lavoro riconoscimento.

Fu una solenne cerimonia improntata a patriottici sentimenti e ad una forma nobilissima, la quale ha tutta la più gradita impressione.

Subito dopo la seduta le autorità le LL. MM. fecero ritorno al Quirinale, scortate da un drappello di lanzieri.

La folla che attendeva di fuori fece ai Sovrani affettuosa dimostrazione.

Il servizio di P. S. era diretto personalmente dal questore comm. Giungi.

Terminata la cerimonia fu spedito a S. M. la Regina Madre il seguente telegramma:

A S. E. la Marchesa di Villamarina

per la Regina Madre.

Alla presenza Augusta delle LL. MM. il Re e la Regina, coll'intervento dei grandi corpi dello Stato, delle rappresentanze del Comune di Roma e della intera provincia, si è con inaugurata la statua marmorea di Umberto I che con deliberazione del Consiglio Provinciale è stata eretta nell'aula consigliare. Nel compiere la solenne cerimonia il pensiero di tutti i consiglieri è rivolto alla Maestà della Regina Madre che circondò con tante splendore di virtù e grazie il trono del Re Buono e le inviava per nostro mezzo i sentimenti, di affetto, di devozione, resi più profondi dal dolore e dal rimpianto comune.

Il presidente del Consiglio prov.
Monzilli Garibaldi.

Il presidente della Deputazione prov.
Felice Borghese.

S. M. la Regina Madre fece rispondere col seguente telegramma:

Presidente del Consiglio provinciale di Roma.

Sua Maestà la Regina Madre mi incarica ringraziare gli illustri presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale di Roma del loro affettuoso telegramma. Rachiama ancora nel suo animo gli affetti che Roma volle il pensiero riconoscente oggi a colestà on. Rappresentanza e partecipa con ogni più mesto sentimento dell'anima alla preziosa manifestazione d'affetto che la provincia di Roma tributava alla memoria di Umberto I.

Il Cavaliere d'onore: *Guicciardi.*

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Affordine del giorno sono state aggiunte le seguenti proposte:

— Esercizio provvisorio del bilancio 1903 a tutto il mese di febbraio.

— Proposta d'istituire il R. Ginnasio femminile dal nome di S. M. la Regina.

— Concellazioni di prezzo per espropriazioni in via Nazionale.

Le Commissioni provinciali. — Il Consiglio provinciale ha nominato ieri sera i seguenti Commissari:

Commissione amministratrice del Manicomio e Brefotrofio: Menotti, Torlonia.

Commissione per le pensioni agli impiegati provinciali: Annaratone, Canevari, Clementi, Mariacelli, Sacchetti.

Collegio Convitto nazionale di Tivoli: Scapellini.

Commissione amministratrice dell'Ospedale oftalmico: Mayer, Nanbo, Mimmi, Paris, Scellingo.

Comitato forestale, effettivi: Cencelli, Grappelli, Petti.

Comitato forestale, supplenti: Del Gallo, Muratori, Severi.

Il ponte alla Magliana. — Per guasto nell'apparecchio di manovra del ponte sulla Magliana un decreto prefettizio dispone che la navigazione dei vapori sul Tevere a valle del ponte stesso rimane sospesa nei giorni 30 e 31 corrente.

Onorificenza. — Il cav. Enrico Lupi, comandante della guardie municipali, è stato nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Rallegramenti.

Per l'allacciamento della stazione di Trastevere. — Nella riunione tenuta ieri, il Consiglio della Società dei negozianti approvò il seguente ordine del giorno, che la Commissione presenterà quanto prima all'on. Zanardelli:

« Il Consiglio direttivo della Società generale tra negozianti ed industriali di Roma;

Riaffermando la necessità che al crescente movimento dei traffici in Roma corrisponda un adeguato servizio ferroviario, primo coefficiente del suo incremento economico;

Rinnova il voto che il Governo, troncando il lungo ingiustificato indugio, provveda con sollecitudine ripartrice all'allacciamento delle stazioni di Termini e Trastevere, preludio alla soluzione definitiva del problema delle comunicazioni fra la capitale e il mare ».

Al valor civile. — La Commissione per le ricompense al valor civile ha conferito al collega Guicciardo Podestà Scalamonti il diploma di pubblica benemerenza al valore civile per atti di coraggio compiuti in varie epoche.

Per il Palazzo di Giustizia. — Il *Giornale del LL. PP.* reca:

« A causa della stagione invernale l'impresa costruttrice del palazzo di Giustizia deve sospendere i lavori di stacciatura. Gli operai opinano che malgrado il freddo si possa lavorare ugualmente, trattando d'ambiente chiuso e riparato.

« Essi pertanto si rivolsero al Ministero dei lavori pubblici perchè faccia valere le loro proteste.

« Siccome da prima gli operai volevano aprire trattative col Ministero per mezzo d'una lega resistenza, fu loro risposto che non si riconosce il diritto di simili sindacati; invece il Ministero accetto di discutere, dandone affidamento, con una Commissione di singoli operai ».

Ieri poi una Commissione degli operai si recò dall'on. Nicolini.

Nella Pubblica Sicurezza. — Il brigadiere di P. S. Pasquale Palumbo è stato promosso meritevole per meriti straordinari.

Esposizione regionale operaia. — I premiati alla Mostra operaia della Classe IV (Igiene-Chimica-Fisica) sono:

Diploma di medaglia d'oro: Caroni Anastasio, Carpani Marco, Pompa Edoardo, Goria Giovanni, Carotenuto Enrico; medaglia d'argento: Romani Augusto, Romani Enrico, Bianchi Angelo, Crudolini Attilio, Maggi Maria, Mannocci Otello; medaglia di bronzo: Biscotti Giuseppe; diploma d'incoraggiamento: Merinelli Angelo, Malluoci

Della categoria manifatture obbero il diploma di medaglia d'oro: Graziani Anselmo, Bottinger Giorgio; medaglia d'argento: Pietraggi Raimondo, Gorrecchioni Francesco.

Feste mondane — Splendida la *soirée* di ieri in casa della marchesa Rosa Basili.

C'erano la duchessa di Montfragone, la principessa Pignatelli, le marchesa Lepri, Serlupi, Pallavicino, Alfani di Rivera, Antici, Guglielmi, Pellegrini, di Vasone, Berardi, la contessa Aldili Maleone, Spalding, Sonni, Pianzio Vaglia, Fani-Ciotti, Voguer, Pelagallo, Barbavara di Gravellone, la baronesse Coletti, Folchi, Farabach, Draganetti, Calderi, ecc.

La marchesa Muti Bordonaro faceva gli onori di casa con quell'amabilità che tanto la distingue.

I medici comunali e la riforma del servizi — Ieri sera tenne assemblea, nella sala dell'Istituto di M. S. fra medici, in via dei Venti, l'Associazione dei sanitari comunali.

Fu votato un ordine del giorno e dato incarico alla presidenza perchè faccia tutte le pratiche possibili allo scopo di sollecitare la riforma dei servizi, di cui già da tempo si parla, e specie del servizio regionario di assistenza ai poveri, che è insufficientissimo.

Società della Palombella. — Oggi giovedì alle ore 15,30, nell'aula massima del Collegio Romano, Giovanni Marradi inizierà la serie delle annunziate letture di versi, dicendo alcune delle sue liriche.

Malattie degli occhi. — Il dottore cav. A. Neuschiller, oculista, riceve per la cura delle malattie negli occhi tutti i giorni dalle 11 ant. alle 5 pom. in via Marsala 25 p. p. (palazzo Ministero Roma).

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 1ª pagina.

Piccola Cronaca

La donna che uccise il cognato in via Nazionale. — Un orribile fatto di sangue si svolse ieri mattina in via Nazionale.

Nell'agosto del 1902 Augusto Testa, di anni 37, da Paliano, già operaio ferroviario, ed ora esercitante la professione di cappellino, abitante in via Alfredo Cappellini, 20, si prodisse del male ad un piede nell'esercizio della sua professione.

Egli intentò causa e gli furono assegnate come indennizzo 1200 lire, che seguì la settimana scorsa.

Non potendo più lavorare fu aiutato dal di lui fratello Luigi, di anni 32, scalpellino, abitante con la moglie Anna Latini, di anni 24, romana, in via Principe Amedeo, 224.

Augusto promise di compensare la loro opera caritatevole non appena avesse riscosso il premio dell'assicurazione a lui spettante.

Però Augusto non mantenne la promessa: egli avuti il denaro si rifiutò di pagare, quanto doveva ai fratello Luigi, che per lui aveva dovuto incontrare non lievi sacrifizi.

Per questo fatto avvenivano frequenti liti tra i due fratelli e la cognata di Augusto.

Ieri mattina alle 10 Anna Latini si presentò al Commissariato di Castro dell'Esquilino, pregando il commissario cav. Willaume di interporre i suoi buoni uffici perchè potesse ottenere, in via conciliativa, che il Testa mantenesse le promesse fatte.

La Latini andò alla sua abitazione, e usitane poco dopo, incontrò, in via Mamiani, suo cognato, il quale era armato di un grosso bastone.

La donna allora andò ad armarsi di un trincetto e raggiunse il cognato gli si avventò addosso vibrandogli un tremendo colpo al torace.

Augusto, senza profferir parola, stramazzò al suolo in un lago di sangue.

Accorsi la guardia di P. S. Alberto Marchione, il caffettiere Enrico Vagni, il muratore Cesare Sommi e Giovanni Procida, inserviente al Ministero dell' Interno le adagiarono in una vettura e lo trasportarono a Sant'Antonio, ma il dottor Benaglia non potè fare altro che constatarne la morte.

La donna, compiuto il misfatto, fuggì in casa sua nascondendosi sotto un letto, dove venne scovata dalla stessa guardia Marchione ed arrestò accompagnandola al Commissariato dell'Esquilino.

Dopo un sommario interrogatorio la Latini venne tradotta in carcere. Il Commissario cav. Willaume lo fece consegnare il bimbo lattante.

In una tasca del morto furono sequestrate L. 49.60.

Augusto Testa aveva la moglie Elvira Battisti e un figlio a nome Enrico, di 7 anni.

L'arma omicida fu sequestrata.

Il suicida di via Alessandria. — Ieri mattina il maresciallo Giuseppe Arlò, abitante in via Nomentana 32, amico Lanzavecchia, ferroviere, a mezzo della posta, una lettera del padre suo Cesare, d'anni 50, romano, esattore della Ditta Censi, negoziante di quadri e mobili in via Cavour 315, presso piazza delle Carrette, con la quale lo avvertiva che al ricevere la detta lettera abbattesse pure la porta della sua camera in via Alessandria 183, ove non avrebbe trovato che un cadavere.

Giuseppe, in un orgasmo indicibile, corse alla Delegazione di P. S. di Porta Pia, comunicando la triste notizia al delegato cav. Verzani.

Egli, con alcuni agenti, si recò nella casa di Cesare Arlò, e fatta abbattere la porta della sua stanza, trovò l'Arlò steso sul letto. Egli si era suicidato asfissiandosi.

La settimana scorsa era giunto in Roma dall'America un altro figlio dell'Arlò, a nome Ariano, d'anni 28, portando seco circa 6000 lire.

Cesare, trovandosi in bisogno di danaro, gli chiese in prestito 1000 lire, ma Ariano gliè ne mandò 15 accompagnate da una lettera, con la quale gli dava dei buoni consigli.

Nel mezzo della camera, su di un tavolo vennero trovate la lettera di Ariano Arlò diretta al padre, le 15 lire e il portafoglio vuoto.

Il cadavere fu piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

Grave ferimento a Palestrina. — Ieri a Palestrina sulla pubblica via per futili motivi venivano a questione Augusto Bianco Mecci, di anni 25, e Concetto Mataguo, di anni 22, con Umberto Covarli, di anni 33, tutti contadini del luogo.

Dalle parole passarono alle vie di fatto ed il Covarli fu colpito al petto dalla palla di una rivoltella, sparata da uno dei cugini.

Dopo che furono appurategli dal medico condotto Cancelli Vincenzo, il ferito fu trasportato a Roma ed ora venne ricoverato alla Consolazione.

I medici si riservarono il giudizio.

Musica al Pincio. — Il Concerto comunale eseguirà oggi dalle ore 15,45 alle 17,15 il seguente programma:

1. De Paolis « Birichina » Polka — 2. Rauchenecker — Ouverture — 3. Rossini « Mosè », Preghiera e terzetta — 4. Demetti « Polluto » Finale II — 5. Wagner « Tannhäuser » Marcia.

Monte di Pietà.

Venerdì, 30 gennaio 1903 - *La 3ª Custodia vende:*

Gli scorsi di pegni impegnati il dì 6 giugno 1902 fino alla polizza n. **128800.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 7 luglio 1902 fino alla polizza n. **133300.**

La 2ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 11 luglio 1902 fino alla polizza n. **156790.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Alle **SIGNORE** eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della **CREME SIMON** la delizioso e senza rivali. sua azione sopra la pelle è delle più efficaci sotto il bel cielo d'Italia.

Paris 1900 Médaille d'Or. **POUDRE & SAVON SIMON**

Premiato Stabilimento Agrario
prof. E. Broglio

Fuori Porta Maggiore - Via Casilina N. *26 G.* ROMA

Gelsi la più splendida varietà conosciuta premiata a tutte le Esposizioni *Parigi 1900.*

Piante da alberatura - Ornamentali da *frutto* varietà scelte - e di ogni genere - *Bulbi* - semi.

Fungaie artificiali - Catalogo gratis.

Teatri di Roma

I GIORNI PIÙ LIETI di G. A. Traversi al Valle.

La sala del Valle iersera offriva un aspetto dei più belli e straordinari.

Pubblico enorme dappertutto ed un **pubblico fine, elegantissimo.**

La nuova commedia del Traversi *I giorni più lieti* fu salutata al primo atto con applausi unanimi e con quattro chiamate all'autore; al secondo con qualche inopportuna interruzione ad una scena — una delle migliori — e poi con applausi e chiamate agli artisti ed all'autore; all'ultimo atto con nuove interruzioni e più accentuate che provocarono una contro dimostrazione, la quale provocò tre chiamate al Traversi ed un cordiale, affettuoso, entusiastico saluto al Ernete Novelli.

Senza entrare un merito di questa nuova commedia diremo subito che essa, pur lasandosi su di una semplice trama, è piena di belle e genialissime cose. Ottime e brioso il dialogo, che suscitò più volte spontanea ilarità: facile, splendida la conseguenziara che conferma le doti e la maestria dell'autore già tanto simpaticamente noto ed apprezzato in arte.

Certo che la chiusa della commedia non è forse la migliore desiderabile, ma ciò non guasta troppo il lavoro il quale scorre serrato e si sente con piacere.

Quanto all'esecuzione il Novelli fu sorprendente e sempre il pubblico applaudì. Ernesta emerse solennemente e nessuno mai saprà forse essere un conte e Lanciani e quale egli fu. Efficacissima la signora Giannini, che recitò col consueto valore: al posto il Tolentino e così via dicendo.

I giorni più lieti stasera si ripetono o saranno ripetuti ancora per altre sere. *Fubr...*

Costanzi — Stasera *Manon Lescaut* di Puccini, per la quale dopo i successi riportati non occorre proprio aggiungere altre; perchè difficilmente si potrà riavere un esecuzione più bella di questa: Enrico Caruso e Hasa Pravo-Viale insieme con l'arte loro vivificatrice i personaggi di *Manon* e di *Des Grieux* in modo unico, stupefacente: Edoardo Vitale ha concertato l'opera mirabilmente e gli altri tutti a posto corrispondono al complesso.

Sabato *Aida* con quel complesso artistico che segnalerà novella fortuna per l'impresa.

Adriano — Continuano con successo le rappresentazioni dell'Walzy.

Nazionale. — Stasera *Santarellina* e domani *Marescialto Chanderon.*

Metastasio — Nella Montagna, di cui ricorreva iersera la beneficiata, fu festeggiatissima sella *Fedora.*

Oltre gli applausi le vennero offerte varie *corbeilles* di fiori. Stasera *Zazà.*

Quirino — Stasera prima rappresentazione dell'operetta di E. Campanelli, musica del M. Cuono, *La fondazione di Roma.*

Manzoni. — *L'amante della morte*, un dramma sensazionale per eccellenza, trattato col consueto valore dal Rindi, ebbe iersera grandioso successo.

Da notarsi l'esecuzione lodevolissima e l'accurata messa in scena. Stasera replica.

Sferisterio Spagnuolo. — Due solito partite della *pelota* alle 16 e alle 21.

Spettacoli d'oggi

Costanzi (19 d'abb.) *Manon Lescaut*, ore 20 1/2.
Valle — *I giorni lieti*, ore 21.
Nazionale. — *Santarellina*, ore 21.
Adriano — Spettacolo di varietà, ore 21.
Quirino — *La fondazione di Roma*, ore 21.
Metastasio — *Zazà*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Grande della pelota, ore 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??

Il chiarisa. Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:

MILANO

Il FERRO-CHINA-BISLERI eccreita una azione tonico-ricostituente efficace, e è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie,nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acqueda tavola.
F. BISLERI & C. MILANO.
In Roma: G. ELLI, Via Colsa 4 e 5.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione. **Zanardo e C.** *Roma.* (V. quarta pagina).

ASMA
Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 55 - Milano. Riceverà *gratis* un numero di raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

LIGNITE **bianca** per riscaldamenti, forza motrice, cucina economiche ecc. a L. 27 la Tonnellata, franca a domicilio.
Rivolgersi: **Missi-Mauetti** - Pilotta 20-20A.
Telef-no 2040.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Incominciò la discussione generale sul disegno di legge per le disposizioni intorno alla nomina e al licenziamento dei maestri elementari, approvato dalla Camera e modificato dall'Ufficio Centrale del Senato.

Il sen. Cantoni difese le modificazioni proposte, che furono combattute dai senatori Vischi, Maragliano e Massarucci. Parlò ultimo il relatore sen. Todaro.

Il seguito della discussione fu rimandato alla seduta d'oggi.

La Camera di ieri.

Svolgimento di interrogazioni senza incidenti degni di rimarco e poscia principio della discussione del progetto sul servizio telefonico.

Parlarono gli on. Frascara Giuseppe, Pascolato, Monti Guarnieri, Turati e Banco Edoardo; tutti più o meno favorevoli, con riserve ei emendamenti, al progetto del Governo, eccezione fatta dall'on. Pascolato, che, partigiano dell'esercizio privato, ne combattè il principio fondamentale.

Nel corso della seduta fu votata a squittinio segreto la Convenzione degli zuccheri, ma la Camera non si è trovata in numero legale.

Si rinnoverà oggi la votazione.

Per il progetto sulla legge forestale.

Ieri si sono adunati i deputati i cui collegi sono particolarmente interessati dal nuovo progetto forestale.

Scopo della riunione era di intendersi sui mezzi di riformare il progetto, il quale se venisse approvato tal quale, sarebbe tale da aggravare enormemente le condizioni dei nostri paesi di montagna e di collina, già tanto danneggiati dalla legge attuale.

Parlarono, proponendo riforme ed aggiunte importantissime gli on. Gavazzi, Torrigiani, Del Verme, Chiappero, Daniele, Tazzi.

Per il contratto di lavoro.

La Commissione del contratto di lavoro, esaminò ieri il nuovo testo della prima parte del progetto formulato dall'on. Chimirri. Il nuova testo occupasi specialmente della disposizioni relative al contratto collettivo ed all'assistenza ad esso relativa. Quindi si è aggiornata a venerdì, incaricando il presidente Chimirri di sentire o chiamare in seno alla Commissione i ministri Baccelli e Cocco-Ortu per sentire se accettano il nuovo testo.

Nella Magistratura.

Percettore cav. Francesco sost. proc. gen. app. Palermo appl. Fanano nomin. proc. Re Sora.

Bianchini cav. Carlo proc. del Re Spoleto tramutato Alessandria.

Groppi Edoardo cons. app. Aquila tramut. Trani.

Melchionna Antonino id. id. Catania id. Palermo.

Quaglia Giuseppe vicepres. Trib. Torino nomin. pres. trib. Mondovì.

Sabatini Giovanni id. id. Roma nomin. cons. app. Ancona.

D'Angelantonio Carlo giudice Ancona nomin. vicepresid. Roma.

Ministero Esteri.

Scuole italiane in Oriente.

L'on. Alfredo Baccelli ha disposto per l'apertura di nuove scuole serali a Salonicco, Sfax, Bengasi e Patrasso.

Ministero Finanze.

Per gli sgravi dei fabbricati.

Ieri la Commissione centrale per gli sgravi dei fabbricati, presieduta dal comm. Guala, ha approvato le quote concesse a vari comuni aperti delle provincie di Avellino e di Aquila.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

La Federazione italiana dei Consorzi agrari a mezzo del suo presidente comm. Enea Enea Bonomi ha offerto all'on. ministro d'agricoltura, in attestato di alta fiducia, un artistica medaglia con una bellissima targa portante la scritta: « A Guido Baccelli la Federazione italiana dei Consorzi agrari — riconoscente ».

Al Consiglio di Stato.

Ieri, al Consiglio di Stato, nell'aula massima dello adunanze generali, venne posto il grande busto in marmo di S. M. Vittorio Emanuele III, opera nuovissima, dello scultore cav. Vito Pardo, di quale, come a suo tempo annunciammo, venne affidato il lavoro.

Il Re, altremodo rassomigliante, è rappresentato in atto umile e porta la grande uniforme da generale col Collare dell'Annunziata e sulla fascia di gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ministero Pubblica Istruzione.

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato irricevibile il ricorso del maestro Costanzo Garzini contro il provvedimento ministeriale che respingeva un suo precedente ricorso verso la decisione del Consiglio provinciale scolastico di Genova che non aveva creduto di suo reclamo diretto ad ottenere l'annullamento degli esami di promozione di alcuni maestri del Comune di Spezia alla prima categoria.

Ministero Poste e Telegrafi.

Apicella cav. Alfonso, direttore provinciale, collocato a riposo e nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Testa Angelo e Francesconi Augusto, capi ufficio, collocati a riposo.

Sono stati licenziati dall'impiego i ricevitori postali e telegrafici Cristino Nicola di Atessa e Grossi Ettore di Fontana Liri.

Il Ministero ha impartito istruzioni agli uffici dipendenti, che la corrispondenza commerciale formi in posta non può essere consegnata al richiedente quando egli sia evidentemente persona diversa dal destinatario; la presentazione di precedente corrispondenza o di buste ricevute da un fattorino d'ufficio non è sufficiente per identificazione del destinatario, ma non può certamente dar diritto alla consegna di oggetti *fermi in posta*, quando per la mancanza di sufficienti indizzi o per altre vie risulti all'ufficiale postale che il richiedente non è il destinatario effettivo; salvo, ben inteso, che non si tratti di persona espressamente delegata dal destinatario medesimo.

Sono state messe in commercio alcune cartoline illustrate denominate commercialmente « parlanti, » consistenti in un piccolo mantice stretto tra due cartoni.

Siffatte cartoline non possono andare alla tariffa delle stampe poichè per la loro forma non è facilmente verificabile se tra i due cartoni si nasconda corrispondenza abusiva; nè possono aver corso coll'affrancatura di 10 centesimi, perchè per essere considerate come cartoline dovrebbero aver lo stesso peso della cartolina ordinaria ed essere spedite senza involucro.

Ministero Marina.

Sono state fatte le seguenti promozioni:

A capitano di vascello: Marocco Giov. Battista.

A capitano di fregata: Filipponi Ernesto.

A capitano di corvetta: Biscaretti di Ruffia Guido.

E passato in armamento ridotto a Napoli il cacciatorpediniere *Borea* col seguente Stato Maggiore:

Capitano di corvetta, Cacace Arturo, comandante.

Tenente di vascello: Ferraud Adolfo, uff. in 2.a.

Capo macch. di 2.a classe, Paris Andrea, direttore di macchina.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni tra gli ufficiali macchinisti del Corpo del Genio Navale.

Moretti Luigi a capo macch. princ. di 2.a cl. — Saltarini Eugenio a capo macch. di 2.a cl. con riserva di anzianità.

Il macchinista di 1.a cl. nel Corpo R. Equipaggi, Carrozzino Tommaso è stato nominato capo macch. di 3.a cl. nel Corpo del Genio Navale.

Il capo macch. di 2.a cl. nel Corpo del Genio Navale, Nicolini Angelo, in aspettativa per sospensione dall'impiego è richiamato in servizio.

Coll'11 febbraio avranno luogo le seguenti variazioni:

Messina Giuseppe dalla stazione di Spezia — a Do Giorgio Nicola dall'esp. di Spezia sulla *Sicilia* — Serra Stefano dal *Cesati* all'esp. di Spezia — Mingo Enrico dalla difesa di Spezia sul *Cesati* — Tanturri Nunzio dall'esp. di Napoli sul *Colonna* all'esp. di Napoli — Vincenzo dall'esp. di Napoli sul *Colonna* — Petrosemo Arturo dal *Garibaldino* all'esp. di Castellammare — Mendola Carlo dall'esp. di Castellammare sul *Garibaldino* — Bombelli Demetrio dal *Castelfidardo* all'esp. di Venezia — Caturegli Michele all'esp. di Taranto sull'*Iride* — Saugermano Cesare dall'*Agordat* all'esp. di Spezia — Gragnano Giuseppe dall'esp. di Napoli sull'*Agordat* — Baldanza Candido dal *Messaggero* all'esp. di Spezia — Sidoli Ernesto dalla *Castelfidardo* sul *Messaggero* — Milone Giovanni dall'esp. di Spezia sulla *Castelfidardo* — Piazza Enrico dall'*Archimede* all'esp. di Venezia — Severi Raffaello dall'esp. di Venezia sull'*Archimede*.

Borse e Mercati

Roma, 28 gennaio

La fermezza e soprattutto l'attività nelle transazioni non furono minori oggi. L'aumento fu generale e sensibile. Rendita 3 0/0 102,15 a 102,17 1/2 contanti e liquidazione. Rendita 3 1/2 99,05. Istegna 4 1/2 106,60.

Obbligazioni ferroviarie 318 — Meridionali di Roma 515,50 — Fondiario S. Spirito 506 — Agnoni Credito fondiario italiano 551 contanti.

Banco d'Italia 938 a 939 — Commerciale 737 a 740 — Credito italiano 537 a 539 — Banco di Roma 116 a 119 — Banco Gestioni 103 — Acqua Marcia 1475 a 1495 — (Ieri in accomandato favore esordisce 1480 a 1485 e sapeva 1490 — Acque Potabili 1 corso rotondo 1290 con affari sempre attivi da 1291 a 1295) — Immobiliare 314 a 315 — Condotte 290,50 — Molini 73 — Metallurgica 124 — Carburo 670 a 678 — Zuccheri 42 — Vaticano 118 — Cemento 97 — Immobiliari 252 a 256 — Ferriere 71 — Montecatini 92 — Veneta 93,50 a 94 — Forzi 73 — Rinnamento 18,50.

Cambi offerti: Parigi 100,05 — Londra 25,15.

Ore 18.30. — Rendita 3 0/0 — Rendita 3 0/0 nuova 3 1/2 99,37 — Banca d'Italia 942-940-939 — Banca Commerciale 740-739 — Gas 1293-1294-1295 — Carburo 658-687 — Generale 316-315,50 — Veneto 93,50. Tutto per fine febbraio.

Cambio dazio doganale 29 genn. L. 100.08
Dal 26 al 1° — fino a L. 100 — L. 100.10.

Prezzi di compravendita *fine gennaio.*

TITOLI	dicem.	genn.	TITOLI	dicem.	genn.
Rendita 3 0/0	100 30	102 15	Omnibus .	310	310 —
Id.	102 80	102 —	Condotte . .	295	295 —
Id. 3 1/2	99 05	99 05	Acqua Pia .	1295	1295 —
Id.	98 50	71 90	Id. A. Marcia .	1485	1490 —
Obbligazioni			Id. Vitt. Em.	1210	1210 —
Ferrovie 3 0/0	342	348	Acqua Potabili	1290	1290 —
Tirreno 5 0/0	502	505	Immobiliare .	310	314 —
C. Roma 4 0/0	506	515	Carburo Ital.	680	690 —
Id.	4 1/2	100	Id. Piemont.	675	678 —
F. B. Ital. 4 0/0	505	505 —	Zucch. it. pd.	30	42 —
Id.	4 1/2	510 —	Id. Vaticano	120	118 —
F. L. Ital. 4 1/2	505	505 —	Prod. chimici	80	92 —
Id.	4 0/0	507 —	Immobiliare .	250	252 —
R. S. Spirito	504	507 —	Ferriere .	77	70 —
Map. Od. 4 0/0	42	42 —	Montecatini .	90	90 —
Immobiliari 4 0/0	242	245 —	Alb. Minerva .	100	100 —
Azioni			Off. Meccan. .	95	100 —
F. Meridionali	630	630 —	Fond. siette .	97	97 —
Mediterr. . .	455	460 —	Antimonio . .	147	135 —
» Sarde . . .	310	308 —	Raffin. Rieti .	47	47 —
R. Roma d'Italia	938	939 —	**Navigaz. G. I.**	620	616 —
Fond. Italiano	535	548 —	**Veneziana** . .	240	240 —
B. Commerc. .	736	738 —	Piccola Borsa .	93	90 —
Cred. Italiano	515	536 —	Armamento .	102	12 —
Banco Roma .	112	116 —	Fond. incendi .	128	143 —
Acqua Marcia .	1480	1485 —	**Fondiario Vin**	283	278 —
Gas	1290	1170 —	**Fondiario** . .	504	506 —
			Banco Gestioni	104	103 —

BORSE ITALIANE — 28 dicembre 1902.
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 25	102 22	102 17	102 27 1/2
Id. fine	—	102 65	102 50	—
Id. 4 1/2 0/0	106 95	107 —	107 —	106 75
Az. B. d'Italia	935	—	935	935 —
» B. Generale	—	—	—	—
» Ser. Medit.	470	472 —	470	468 50
» Merid.	693 50	697 —	694 —	692 50
Credito Italiano	554 50	—	556 —	—
B. Commerciale.	736 —	740 50	735 —	—
» B. Sconto	—	—	132 —	—
» Nav. Gen.	418 50	421 —	—	—
» Raff. Zucc.	280 —	284 —	—	—
Ob. Ferr. 3 0/0	—	348 —	—	—
Id. Meridionali	—	347 —	—	—
Fond. It. 4 1/2 0/0	—	518 —	—	—
» » 4 0/0	—	505 50	—	—
In. B. d'Italia 4 0/0	—	506 50	—	—
» » 4 1/2	—	518 —	—	—
San Paolo	—	—	522 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	100 08	100 07	100 07	100 05
Berlino Id.	122 85	122 80	122 86	122 87
Londra Id.	25 17	25 16	—	—
Londra a 3gm	—	—	25 17	24 91 1/8

Consolidati	Media uff. del Regno, 28 gennaio con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,21 1/4	100,21 1/4
4 1/2 netto	106 74 1/2	106,62
4 0/0 netto	101,79 3/8	99,79 5/8
3 1/2 0/0 netto	99,08 3/8	97,34 3/8
5 0/0 lordo	70,86 7/8	69,65 7/8

Genova, 28 ore 15.25 — Rendita 102,23 — contante 102,53 fine prossimo — Consolidato 3 1/2 per conto 99,50 — Meridionali 472,50 — Mediterranee 472,50 — Navigazione 420 — Raffinerie 283 — Banca d'Italia 940,50 — Banca Commerciale 739 a 740 — Credito 559 a 560 — Carburo 686 — Acciaierie 1725 — Molini Alta Italia 394 — Elba 306 — Savona 211.

Parigi, 28, 15,30

	Apertura	Chiusura	Precedente
(franc, 3 0/0 amm.	—	—	99 25
» 3 0/0 perp.	99 95	100 —	99 90
» 3 1/2 0/0	—	—	—
ITALIANA

IL TESORO DELLA GROTTA

Romanzo di OSWALD CRAWFURD

Traduzione autorizzata di **Margherita Littledykes**

Per quel giorno fu impossibile ragionare più a lungo ed egli mormorò solo fra i denti alcune parole che però lo compensi.

— Forse vi accorgerete del vostro errore come hanno fatto parecchi altri prima di voi. Poi, quando si addormentò.

Il colonnello Arden si mosse e allora anche tutti gli altri si alzarono da tavola.

CAPITOLO VII

Sulle traccie.

La mattina seguente mi svegliai all'alba e non sentendo voglia di alzarmi così di buon'ora cominciai a ripensare agli strani avvenimenti del giorno precedente: il premeditato assassinio della fanciulla, l'inesplicabile condotta di Morsou quando giunse avvero parlato e la sua ostinazione nel volere abbuiare quell'affaro.

Mi ritornò anche alla memoria la sconvenente e rozza brutalità con la quale Morsou usava trattare i suoi invitati e il suo sciocco eccitamento per delle teorie astratte e puerili.

Ma cosa faceva un'innocente e gentile fanciulla come la signorina Arden in una casa simile? Amava quell'uomo veramente o era soltanto innamorata della bellezza fisica di lui? Gli aveva molti grossolani o l'amore l'aveva accecata? Tutto ciò poteva scusare la condotta della fanciulla, ma che cosa giustificava quella di suo fratello che la lasciava unire ad un bravaccio, villano e per giunta, a giudicare dalla sera precedente a un ubbriacone?

Erano questi i problemi ch'io non riuscivo a risolvere

Del resto la questione che più m'interessava in quel momento, consisteva nel conoscere gli assalitori della signorina Arden e quale era stata la ragione che li aveva condotti a quel misfatto.

Avevo giurato a me stesso di non trascurar niente per giungere a rintracciare i colpevoli e vendicarmi su di loro ed aspettavo con impazienza l'ora propizia per poter agire.

Riepilogando tutte le osservazioni che avevo fatte fino ad allora mi accorsi aver già molto lavoro preparato.

Avevo veduto due uomini, uno dei quali, armato, nelle vicinanze del luogo dove era avvenuta l'aggressione, il avevo udili parlare sommessamente, avevo veduto bevissimo l'uomo che portava il fucile e che aveva insegnato con l'arma volta verso terra le traccie di una lepre al suo compagno, il quale non mi era riuscito di veder di fronte come il suo complice.

In tutti i modi però da quel che m'aveva detto la signorina Arden mi sentivo sicuro di non sbagliare.

Essi eran coloro che avevan tentato il colpo e le impronte lasciate sulla neve dal più grande dei due ne erano una prova lampante.

Era un'impronta immensa, lunga e larga e ogni passo aveva lasciato, sulla neve, la stampa perfetta dei chiodi piantati nella scarpa in modo non comune, tanto chiaramente ch'io avevo potuto contarli con bastante facilità.

Va n'erano quattro posti in quadro nella scarpa sinistra e cinque nella destra conficcati traversamente nella piasta dello stivale.

Tutto ciò era ora chiuro nella mia memoria come quando lo avevo veduto il giorno innanzi stampato sulla neve. Riflettendo però che con il tempo avrei potuto dimenticare quel che ora ricordavo con tanta facilità, benchè avesse neviccato quasi tutta la notte, pensai bene di alzarmi e correre sul posto per disegnare con precisione sopra della carta le impronte che avevo vedute.

Accesi una candela, mi vestii prestamente e quando mi affacciai alla finestra cominciava a far giorno.

Nessuno in casa si era ancora alzato e dovetti aprire molte serrature e tirare parecchie sbarre prima di poter esser fuori.

Era un freddo pungente, il cielo coperto e mentre m'incamminavo nell'oscurità un vento tagliente mi sbatteva in volto il nevischio.

In circa mezz'ora raggiunsi la valle dove avevo trovato la signorina Arden fritta e svenuta, ma, con mia grande sorpresa, dovetti accorgermi che per quanto fosse così di buon'ora qualcuno era già stato sul posto prima di me e aveva cancellate accuratamente le impronte lasciatevi il giorno innanzi.

Non un segno di anima vivente tutto intorno.

Vidi solo a pochi passi di distanza alcuni cani di ginestre che certamente avevano servito a spazzare la neve.

La persona che mi aveva preceduto aveva non solo cancellate le traccie del giorno innanzi ma anche quelle che doveva aver lasciate per giungere di nuovo lì e andarsene.

Oltremodo seccato da questa nuova scoperta me ne tornavo indietro quando notando che la neve caduta nella notte era stata trasportata dal forte vento qua e la sopra alla neve ormai gelata, presi una ginestra che giaceva poco distante, spazzai via in un dato punto la poca neve ed ebbi la soddisfazione di vedere l'impronta del piede intatta come era apparsa il giorno precedente.

Apparteneva alla scarpa del piede destro

M'inchinai e posando un pezzo di carta sopra alla neve gelata segnai con delle linee la lunghezza, la larghezza e la forma dello stivale, quindi facendo passare la punta della matita a traverso ai buchi lasciati dai chiodi ottenni una copia perfetta dell'impronta lasciata dall'uomo che conoscevo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia.
All' Amministrazione del Popolo Romano
Via Due Macelli, 6-9 — Roma
(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)

Prezzo dell'Associazione

(Senza l'ECO DELLA MODA)	(Con l'ECO DELLA MODA)
Stati dell'Unione (ord). Anno L. 36 - Trim. L. 10	Stati dell'Unione (ord). Anno L. 48 - Trim. L. 13
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia . . . . . Anno L. 24 - Sem. 12 - Trim. 6

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* d. 10 parole L. 5 - di 7 a L. 8 - di 15 a L. 15 - 5 cent. in più.
Cronaca, L. 1 la linea - *Prov. Corr.*, cent. 50 - *Arte, Corr.* (corsa 3. pag.) cent. 75
4.a Pagina. Cent. 20 la linea - *Economici* (Vedi tariffa speciale)
La quarta pagina è calcolata in base al otto colonne, come qui appresso segnate.
Trattamenti di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni ***per la loro ampiezza*** e per ***l'imbottitura*** di cui sono riventiti, permettono di cariare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *soli due Forgoni* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. Il servizio **pr** è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita

Navigazione Generale Italiana

Servizi Postali Regolari

da *Genova, Napoli - Messina* per *Aden* e *Massaua* e per *Bombay* rimandando a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*.

Linee regolari dei porti dell'*Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante, Odessa* i *Egitto* in *Tunisia* e *Tripolitania, Malta, Gibraltar, ecc. ecc.*

Partenze giornaliere da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.

Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*

Linee Postali Italiane per l'America

Servizi celeri combinati con la Società

La Veloce

LINEA SETTIMANALE

da *Genova* per *Montevideo* e *Buenos Ayros* partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.
da *Genova - Napoli - New York* partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel Brasile e per New Orleans

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi in Roma all'Ufficio passeggieri della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 6-7 8 ed all'Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

Venus Bertelli

E il nome dell'attraente profumo che riverano *tutti* i nostri assenti antichi, che rinnovano e che ci è stato fornito cortesemente a prezzo di sconto dalla rinomata Società **A. Bertelli** e C. di Milano, per quale, come la prova una patente di privativa industriale, è *unico* nel suo genere.
Si può avere in tutte le ricevitorie in giro — e che sono inoltre alla *Fontanella di Borghese* e nei negozi di lusso.
Saranno inoltre presentati all'Esposizione di Torino nella sezione Mostra Campionaria che la Casa tiene nello splendido negozio in Roma al *Corso Umberto N. 300*

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Tossi, Bronchiti, Bronco-alveoliti
Catarri, Influenza, ecc.

DIREZIONE DEL MANICOMIO GIUDIZIARIO
Cabinetto.

Illmo Sig. Lancellotti.

Sono ormai due mesi che vado sperimentando l'efficacia delle **Perle Sulphurol**, che Ella ha con tanta diligenza fabbricato a cosredo degli infermi di malattie pulmonali, nello scopo di evitare gli incomodi delle altre formule con cui sogliono amministrarsi i preparati balsamici. Seguendo la riserva impostami finora, posso assicurarle che il suo preparato **« Sulphurol »** mi riuscì di non comune efficacia nelle *bronchiti subacute e croniche*, anche nei *catarri degli ipici non specifici*.

La prontezza della efficacia, il sensum disturbo che provoca la fiducia con che gli infermi me ne richiedono la somministrazione, il rifiorire delle condizioni generali dei medesimi, constatate dallo svolgimento loro posa, mi autorizzano ad attestarle il convincimento che Ella ha arricchito l'arsonale terapeutico di un sussidio veramente utile.

Aversa, 17 Novembre 1898.

Il Direttore Sanitario
Prof. **Gaspare Virgilio**

Preparazione chimica del Farmacista
D. Lancellotti
Napoli - Piazza Municipio, 15 - Napoli

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quante cercate sono gli **Avvisi Economici** del Popolo Romano.

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

di U. Rosati — Assolo Picano

.... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.

Anche l'altro preparato — Glicerolato d'ipofosfiti composto — ho avuto grandissimo a lodarmi, specie nei diabetici, nei neurostenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**

Glicerolato di ipofosfiti composto

Vendita in Roma nella Farmacia Del Giudice, Via Poli 23. - Deposito presso G. Bonavia e F.° - Bologna

Agli Industriali

PRIVATIVE INDUSTRIALI: 1. *8 Ottobre 1901 — Reg. Att. Vol. 148 N. 157.* 2. *8 Ottobre 1901 — Reg. Att. Vol. 148 N. 158.*

per: « Perfectionnements apportés aux mécanismes de transmission de force » del Sig. Bion Joseph **Arnold,** a Chicago, (S. U. d'America).

L'inventore è disposto a vendere le suddette privative, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica.
9. Via Due Macelli — Roma

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1902-903 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1902-903

dall'11 al 20 Gennaio 1903 (20ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete complementare		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4760	4760	—	1065	1028	+ 37
Media	4760	4760	—	2976	1011	+ 35
Viaggiatori . .	1,326,545 60	1,381,050,36	+ 44,894 74	48,008 64	48,138 37	— 2,097 73
Bagagli e Cani	67,873 33	60,822 82	+ 6,876 51	1,003 03	991 17	+ 101 86
Merci a G. e P. acc.	343,880 11	342,879 37	+ 1,000 74	10,568 55	11,188 55	— 619 96
Merci a P. V. .	1,872,069 10	1,801,965 03	— 20,195 93	58,015 68	62,943 21	— 4,929 59
TOTALE	3,610,194 23	3,586,918 18	+ 23,576 06	115,595 90	122,471 30	+ 6,847 40

Prodotti *dal 1. Luglio al 20 Gennaio 1903.*

Viaggiatori . .	33,010,598 83	30,947,556 09	+ 2,063,272 44	1,567,573 41	1,446,983 50	+ 120,589 91
Bagagli e cani.	1,687,860 17	1,592,462 49	+ 85,397 68	41,292 95	21,055 73	+ 3,237 34
Merci a G. e P. acc.	8,397,573 70	8,005,254 60	+ 142,319 10	291,695 93	284,219 13	+ 7,740 81
Merci a P. V.	41,706,007 74	41,203,084 76	+ 502,922 98	1,504,175 55	1,746,152 60	— 241,976 54
TOTALE	84,512,270 14	81,748,357 94	+ 2,793,912 20	3,497,999 89	3,337,410 96	+ 159,588 93

Prodotto per chilometro.

della decade.	758 41	753 49	+ 4 92	108 60	119 14	— 10 54
riassuntivo .	17,754 68	17,717 72	+ 36 96	3,312 50	3,202 69	+ 10 81

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52 comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno o nero, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 200 grammi con istruzione fire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon Roma. Acqua alla Rosa per tingere barbe e mustacchi istantaneamente - stabile di due bottiglie e istruzione fire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

LA FLEXEUSE

A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, mantici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI
Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2987

Area fabbricabile da vendere

Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. **Trasatti** 172 via Nazionale.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili. Fabbriche, Fienili, Polveriere, ecc. secondo gli ultimi dettami della scienza. — Materiale Solidissimo — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica *F.lli G. O. Dalle Molle*, Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate, *Roma*, via Isaia Rasoli, 11-11. *Telefono N. 1504*

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per L. 30 mensili impiegati con cauzione, assumerebbe esazioni affitti. Scrivere sig. Giuseppe Molino, Ministero Guerra. 95

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 3 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Vasti locali con annesso giardino affittasi ad uso di comunità od a ditta fabbriglia via del Colosseo 61. Trattative via di Pietra 70 Confraternita del Bregmanschi dalle 17 alle 18. 506

Tre appartamenti d'affittarsi e appartamenti giardinieri fuori Porta Pinciana via Paisiello N. 6. 504

Via Due Macelli N. 106 p. t. appartamento di 13 vani cucina Esposizione; ponente mezzogiorno. Impianto luce elettrica, gas, portiere, acqua marcia. 503

Affittansi ai Prati di Castello vasti locali terreni e camera al mezzanino con distribuzione acqua, campanelli elettrici, lavatoio ecc. adatti per uso laboratorio, stenografia, ambulatorio e simili. Per trattative rivolgersi via Gregori 32. 504

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per allieve di canto La signora Nina Pisanelli di Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proposto, via Cavour N. 6, Rivoli. 97

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Agnillo Alfredo Via Porta Salaria 29. 514

Distinta Signorina che conosce Pianoforte e benissimo francese e italiano, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 32. 346

Giardiniere ottimo referenze cerca occupazioni Scrivere R. fermo posta Roma. 502

Si scrive a macchina a due soldi la via della Cannuna 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione. Ore si tenga concorrenza.

Distinta signorina maestra di pianoforte da lezioni a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

Demoiselle anglaise parle français et allemand, musique, artistique, désire position compagnie auprès dame ou jeune fille distinguée, Voyagerait. Ecrire directement: Miss N. Geoghegan. Convent Eden Grove. Holloway Lon don N. 508

Lezioni di pianoforte da distinta signora maestra diplomata dall'Accademia di S. Cecilia. Onorario moderato. Inviare alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano ». 505

Maestra di piano madre di famiglia giori referenze, dà lezioni a domicilio, ovvero con le mie allieve. Invierei istiere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Scuola comigratuita di piano violino mandolino a tutte l'ore anche a domicilio, per giovanetti e signorine, col metodi del liceo di S. Cecilia prof. di Bologna e figlia via Carlo Alberto 4 int. 6. 429

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito in una Casa dove *Wagner Liszt* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 215

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Ristorevso primario. Rivolgersi via Flavia 112 int. 7 Roma. 500

Dottore Filosofia e Lettere provetto insegnante, frontaccingenze, già per molti anni direttore pubblici Istituti istruzione secondaria, assumerebbe subito, causa residenza, direzione od insegnamento Istituto privato Roma. 512

GUIDA DEL FORESTIERE

GIOVEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al. 3. p. al piano: biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di Bronzo dalle 9 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia N.

CUPOLA E PERISTERIO dalle 8-11. Permesso via Sagrestia 9.

Palazzo Scala: Appartamenti, dalle 12 alle 15. Permesso si rilascia al Min. della R. Casa - Via del Quirinale dalle 10 alle 12 e 14-16.

Biblioteca Ellenci: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 11 alle 15.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda, dalle 10 alle 13

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Id. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: piazza via della stessa nome, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

—

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta-di S. Pietro, direzione del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id.: LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. RIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori P. del Popolo sulla Flaminia, dalli 10 alle 15.

Id. ANTICRISTA: alla Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 alle mezzo.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 10 alle 15

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane dalle 10-16.

Id. LIDIA: Bonelli 41 dalle 9 alle 15.

Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA: Lungara, 10 dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tramonto.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 264, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 18

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo permesso all'ontrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 9 al tramonto.

Anfiteatro di Massenzio in via Meruiana dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Signorina distinta da lezioni privato a signorinelli d'anno si accetta. Dirigersi in via delle Coppelle N. 38 p. ultimo, prima porta a sinistra. 509

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.—	8.10	—	12.20	16.40	18.50	23.55
Pisa.	8.15	8.20	14.50	2.40	21.15	—	—
Torino	0.10	9.40	—	10.10	16.30	22.25	23.40
Milano	8.15	8.30	14.50	2.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona .	6.10	—	14.—	19.—	23.—	—	—
Firenze-Milano .	—	8.30	9.40	—	14.50	23.10	—
Terni-Arezzano .	6.30	13.35	—	—	—	17.—	—
Tivoli.	6.—	9.45	—	—	—	17.—	—
Civitavecchia . .	7.30	—	11.50	—	—	—	21.16
Frascati	7.—	—	11.—	—	—	17.—	19.25
Marino-Albano. .	6.40	8.50	12.10	17.—	—	—	—
Anzio-Nettuno .	6.40	—	—	9.30	—	17.10	—
Terracina	6.40	—	—	13.10	—	—	—
Velletri.	6.15	—	11.30	17.10	19.5	—	—
Roccigliano-Vicenza	6.40	—	—	13.—	—	—	—
Fiumicino	—	8.30	15.40	—	—	17.5	—
Mandela-Subiaco .	6.50	—	—	17.5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.—	8.50	12.30	—	14.10	17.20	20.14
Pisa.	7.40	—	—	10.10	14.10	19.—	23.40
Torino	1.10	9.40	—	14.10	16.30	22.25	23.40
Milano	7.40	8.50	—	10.40	14.10	19.—	23.40
Ancona-Foligno .	1.15	—	11.40	14.40	—	21.—	—
Milano-Firenze .	7.40	—	—	10.40	14.10	—	23.40
Arezzano-Tivoli .	9.45	—	13.4	—	—	21.8	—
Tivoli.	8.—	—	12.45	17.—	—	—	21.50
Civitavecchia . .	7.40	9.4	—	14.10	16.30	22.30	23.43
Frascati	7.—	9.10	13.30	17.10	—	23.8	—
Nettuno-Anzio .	8.30	—	—	12.45	—	—	—
Albano-Marino .	8.40	—	13.22	17.30	17.30	—	—
Terracina	—	10.—	—	—	—	00.38	—
Velletri	8.10	10.—	15.30	—	—	00.38	—
Vittorio-Roccigliano	9.10	12.36	—	20.55	—	—	—
Fiumicino	8.40	—	—	18.50	—	—	—
Subiaco-Mandela .	9.45	—	—	—	—	21.50	—

N. B. — Il treno in partenza per Napoli delle ore 18.50, il Venerdì partirà invece alle 19.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.35	6.40	9.30	11.30	18.25	—
Bagni a.	6.36	7.41	10.19	12.26	19.3	—
Tivoli a.	—	8.30	12.52	15.12	13.45	—
Tivoli p.	—	7.25	9.—	12.—	16.10	16.40
Bagni p.	—	7.50	10.40	13.14	17.—	19.1
Roma p.	—	8.50	10.35	15.40	17.5	20.15

feste

Stabilimento dei POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — inciostri Berger-Wirth Lugna

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. 16	- Sem. L. 9	- Trim. L. 5
Unione	» 35	» 20	» 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno	Anno L. 20	- Sem. L. 11	- Trim. L. 6

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati affittansi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir

Camera ben mobiliata esposta al sole, ingresso libero. Via Cavour 117 piano secondo. 509

Affittasi bellissima camera soleggiata piano primo con uso due letti, cucina, lavatoio, cesso molto tranquilla, trattamento istimabile, si preferisce forestieri, dirigersi dal portiere via Aurelliana 29. 507

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Trefeb Amore, tutta mia vita apparitemi in prima sembra, ardenti calmo affino. Attendo ansioso mondo nostra definitiva, regolare un one, coronata preso Sveia tutto mamma: baciamola. Sappi mia fortuna modissima rispetti sempre Scacherza. Leggerò sempre tenerissimo monte: mandami vostri scritti. Se può, scrivimi; altrimenti aspetterò: occorre confidenza. Confidenti solamente Dio non dicegnare. Impazientissimo ora vostri scritti, vogliono cioni bocca. Adopera brietissimo; sia grande! 491

Luce Rigurdati, tuo male m'impensierisce, quello che tu dici fa la tua pace, vuol dire che ogni tanto ricordati di me Tanti baci ELETTRICA 491

Renei Saputi cosa feci lei potere essere impazientissimo alle 10. Non venisti l'aspettai correspondente lunedì? Venerdì vieni, spero esservi: tardassi reali Pisa. Inutilmente, Anelo rivederti, parlarti. Miriomi. 502

Stabilimento dei POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — inciostri Berger-Wirth Lugna